

10 0 12 0

Impero

**La radiocronaca
della parata
sulla via dell'Impero**

ROMA, 8 sera
Oggi, martedì, tutte le stazioni
dell'E.I.A.R., trasmetteranno la
cronaca della parata militare sul-
la Via dell'Impero per la giorna-
ta dell'Esercito. La trasmissione
avrà inizio alle ore 8,50.

**Il Consiglio dell'Esercito
riunito a Palazzo Venezia**

ROMA, 8 sera
Oggi, vigilia della giornata cel-
brativa dell'esercito, si è riunito al-
lore 16, a Palazzo Venezia, sotto
presidenza del Duce, il consiglio de-
l'Esercito.

Erano presenti: S. A. R. il Principe
di Piemonte, i Marescialli d'Italia
Badoglio e Graziani, il Capo di S. S.
dell'Esercito Generale Piazzi, i ge-
nerali Bastico, Pirzio Belloi, e
rinetti, Grossi, Bastico, Pintor, A.

Esaminati i provvedimenti attuati e predisposti nel campo dell'ordinamento e della preparazione del personale, il celerе ritenne con cui si perfezionò l'organizzazione delle frontiere e si provvede al potenziamento dell'Esercito, il Duce ha impartito direttive per le ulteriori mete da raggiungere anche in rapporto ai stanziamenti straordinari recentemente concessi.

La riunione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce ordinato dal Maresciallo Badoglio. (Stefani).

e, Mussolini e Brauchitsc

esercitazione a fuoco

e, Mussolini e Brauchitsch

è accompagnata dal Comandante
l'8.º Corpo d'Armata Generale Sforza
da alti ufficiali della sua Casa
tate. Il Duce si fa incontro al Sov
no che scambia poi brevi parole
Generale Brauchitsch e il gene
Garcia Escamez e prende posto
essi nell'osservatorio.

Davanti all'osservatorio si stende
settore delle manovre limitato a su
stra da un costone dietro il quale
ciccano le acque del lago di Brac
no, a sinistra della via Cassia. R
petto sono il monte S. Andrea e
Monte S. Angelo sulle cui pendici
partito rosso ha costituito una lin
di resistenza. Il tema della man
suppone che il partito azzurro —
stituita dalle truppe dell'82.º Reg
mento fanteria, sia giunto la vigi
dopo una serie di combattimen
liminarti, sul costone del Monte Pin
da dove deve partire l'attacco vig
contro il nemico che si sta s
regia. L'obiettivo dell'attacco è
la vetta di monte S. Andrea e l'ob
iettivo eventuale Monte S. Angelo.

Tuonano le artiglierie

L'ottavo Corpo d'Armata agisce
due divisioni in prima schiera e u
in seconda schiera. La divisione
fanteria **Torino** in prima schiera a
sinistra attacca su unica colonna
primo e secondo battaglione dell'81.
Regg. fanteria (l'azione cost
s'è l'essenziale dell'esercitazione
manti il primo scaglione division
sono attestati al fosso della Batt
ai piedi del Monte Pineto, a sinis
e al centro del settore. Il terzo b
scaglione del secondo scaglione è
postato sui rovesci di Riva Campa
all'estrema destra del settore. I d
battaglioni del 1.º scaglione son
rinforzati da una compagnia di c
l'artiglieria fiamme e da una compa
di bersaglieri che coprono l'ala C
dello schieramento e sono apposs
nell'azione da morta da 45 e da 81
visionali. Confinano all'accompa
mento oltre unità divisionali di m
ti da 81 e cannoni da 47.

(Continua in sesta pagina)

L'augurio e la benedizione del Papa a 800 spagnoli della Colonia romana

CITTA' DEL VATICANO, 8. Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto circa 800 spagnoli della colonia di Roma, con a capo l'Ambasciatore e tutto il personale dell'Ambasciata di Spagna, venuti a ringraziare il Papa per il Radio Messaggio, trasmesso alla Spagna. Il Santo Padre, come ha fatto ingresso nella sala del Concistorio, è stato salutato da una imponente manifestazione d'affetto.

Assisi in Trono, ha rivolto loro paterne parole in spagnolo, esprimendo il suo profondo compiacimento di ricevere l'Ambasciatore ed i componenti della numerosa ed illustre colonia, nella Casa del Padre Comune, che facevano ricordare al Santo Padre le gloriose tradizioni cattoliche del loro Paese, per il quale augurava che la pacificazione e la vittoria segnano l'inizio di una epoca di cristiana grandezza. Dopo aver esortato a continuare a partecipare intensamente alla vita ecclesiale di preghiera, che il Pontefice

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 8. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: Mons. Morano, Segretario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica; Mons. Meile, Vescovo di S. Gall; Mons. Bracci, Segretario della Congregazione del Sacramenti; Padre Cossu, Segretario della Pontificia Commissione per la redazione

del Codice di Diritto Canonico Orientale; Padre Winsen, Superiore Generale dei Francescani Terziari di Waldreuth; la Superiore Generale delle Ancelle dell'Immacolata Concezione di Maria.

I Principi di Baviera ricevuti dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 8. Con gli onori dovuti al loro grado, il Santo Padre ha ricevuto S. A. R. il Principe Corrado di Baviera con la Consorte, i Reali Principi, dopo l'udienza pontificale, sono scesi ad assistere il Cardinale Segretario di Stato.

Gesuita francese assassinato in Cina

ROMA, 8 sera. Un telegramma da Sciangan, alla Agenzia Fides, in data 30 aprile 1939, annunciava, senza nessun particolare, che il gesuita P. Luigi Hermand, della missione di Hainchow, nel vicariato apostolico di Sciangan, era stato ferito a morte il 27 dello stesso mese da ignoti banditi. Questi hanno trattenuto in ostaggio due altri sacerdoti della stessa missione, P. Luigi Le Bayon e P. Giovanni de la Lergère. Quest'ultimo non ha che 27 anni, mentre il P. Bayon ne conta 72 ed il P. Hermand 67.

Il S. Padre assiste alla supplica alla Madonna di Pompei

CITTA' DEL VATICANO, 8. Alle ore 12 il Santo Padre ha assistito, nella Cappella privata dell'appartamento, alla pia pratica della Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei. Vi hanno assistito i prelati ed i Gentiluomini della Corte.

Mons. Paolo Rostagno Vescovo di Isera

CITTA' DEL VATICANO, 8. Il Santo Padre ha trasferito alla Chiesa Cattedrale di Isera S. E. mons. Paolo Rostagno, Vescovo di Andria.

Mons. Francesco Paleari morto a Torino in concetto di santità

TORINO, 8 sera. Alla «Piccola Casa della Divina Provvidenza», fondata da San Benedetto Cottolengo, si è succeduto addormentando nel Signore, alle ore 18,15 di domenica, il rev. mons. Francesco Paleari, venerato da tutti come una personalità d'eccezione e tenuto in concetto di santità.

L'omaggio delle orfanelle

Nelle ore pomeridiane l'Emmo Card. Maglione si è concesso di assistere all'omaggio delle orfanelle, attigue al Santuario. Nel salone ha ricevuto l'omaggio delle ricoverate, dei cui sentimenti di devozione al Sommo Pontefice si è reso interprete la Madre Superiora delle Suore Domenicane, che hanno la direzione dell'Asilo.

L'Emmentissimo paternamente ha risposto, compiacendosi col Patriarcato, mons. Rossi e con le Suore dello spettacolo fiorente delle Opere di carità. Successivamente l'Emmo Card. Maglione ha ricevuto un folto gruppo di Padri Benedettini, con i padri Menni, i seminaristi del Pontificio Seminario Regionale di Salerno col Rettore, la signa Barilli, la signa Palatinelli e la signa Titomanlio, dirigenti nazionali della G. F. di A. C.

Alle 16,30 è arrivato a Pompei l'Emmo Card. Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, che dopo di essersi recato in preghiera all'Altare della Vergine, si è portato alla Prefettura, ove ha visitato l'Emmo Card. Maglione.

Alle 17,15 S. Em. Maglione in auto ha lasciato Pompei. Malgrado la partenza avvenisse in forma privata, una grande folla era radunata presso la Prefettura, per assistere all'Emmo Card. Maglione, che dal Santo Padre, il Porporato concedendosi dalle autorità, ha rinnovato l'espressione della sua gratitudine per le gentili manifestazioni di omaggio al Santo Padre e per la partecipazione presa alle celebrazioni conservatorie della Basilica. Ha reso gli onori un pugno di Reali Carabinieri in alta uniforme. L'Emmo Card. Maglione, dalla Stazione centrale di Napoli è partito col seguito per Roma alle ore 18,35. Erano a salutarlo S. E. il Prefetto Marzilli e S. E. mons. Celli, Vicario di Nicola, Vicario generale di Napoli e mons. Alessio, pro vicario nonché una folla di seminaristi del Seminario Arcivescovile di Napoli.

La perfetta organizzazione

Concludendo queste note di cronaca delle celebrazioni, svoltesi a Pompei, ci è gradito rilevare la perfetta organizzazione dei servizi di ordine pubblico, diretti dal Vice sindaco comp. Carbone e dal Commissario capo dott. Guglielmi, servizi che sono stati esempio di tatto, preveggenza, garbata fermezza e malgrado l'enorme massa di fedeli, hanno permesso che tutto si svolgesse senza il minimo inconveniente. Anche la Milizia della Strada è stata collaboratrice infaticabile. Il perfetto servizio, oltre che nella città, si è svolto sull'autostrada. Il comm. Ravensson ha facilitato, in ogni modo, il continuo afflusso delle autovetture durante le giornate celebrative. La Società Esercizi Telefonici di Napoli, che di una ben ordinata organizzazione perfetta, permettendo che i Servizi Stampa si svolgessero con la rapidità e la precisione necessarie, e sopra tutto con larghezza di mezzi telefonici, avendo istituito appositamente a Pompei, nel giro di due giorni, appena, una decorosissima Sala Stampa con stampe, direttamente collegate alla Centrale Interurbana di Napoli, con servizi continui di accelerazione. Ne ringraziamo, come giornalisti, il comm. Pistolesi.

Alfonso Franciosi

Il card. Maglione

rientrato a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 8. Ieri sera, reduce da Pompei ha fatto ritorno a Roma il Card. Maglione Segretario di Stato e stamane è stato ricevuto dal Papa.

La traslazione della salma di don Michele Rua

TORINO, 8 sera. Con grande solennità ha avuto luogo la traslazione della salma del primo successore di Don Bosco, Don Michele Rua, le cui venerate spoglie riposano da ieri nella Basilica di Maria Assisi.

L'ambasciatore inglese presenta al Sovrano le credenziali

ROMA, 8 sera. Il nuovo Ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Percy Loraine, si è recato al Quirinale ove è stato ricevuto in udienza dal Sovrano al quale ha presentato con il consueto solenne cerimoniale le lettere credenziali.

La sosta ad Atene del Duca di Spoleto

ATENE, 8 sera. Proveniente da Bagdad, a bordo di un apparecchio dell'Ala Littoria, è giunto all'aeroporto di Tatoi S. A. R. il Duca di Spoleto accompagnato dal seguito. L'Augusto Principe era atteso all'arrivo dal Sovrano di Grecia di cui è stato ospite al Reale Palazzo durante il suo brevissimo soggiorno in Atene dal Principe Andrea, dal R. Ministro d'Italia e dal personale della legazione. S. A. R. proseguirà oggi per l'Italia.

IN PALESTINA

L'ex comandante degli insorti fuggito da Palmira

LONDRA, 8 sera. Si apprende da Beirut che l'ex comandante degli insorti palestinesi, Sir Aref Abdel Razik, che era internato a Palmira, dalle autorità francesi, il 12 aprile è riuscito ad evadere e ad uscire dalla Siria, con tre suoi compagni. Il Governo inglese aveva chiesto la sua estradizione.

Distaccamento inglese assalito dagli arabi

CAIRO, 8 sera. L'Aham ha da Gerusalemme una banda di insorti ha assalito un distaccamento inglese presso Ramleh. Un altro scontro è avvenuto a Birsabea.

Il concentramento al Vittoriano delle bandiere dei Reggimenti decorati di medaglie d'oro

ROMA, 8 sera. Le bandiere dei vari Reggimenti decorati di medaglie d'oro, giunte alla Capitale, sono state trasportate con gli onori dovuti dalla stazione ferroviaria al Vittoriano, dove rimarranno esposte fino a domani mattina. Sulla scala del Vittoriano gli ufficiali del Presidio prestavano servizio d'onore all'arrivo dei gloriosi vessilli che parteciperanno alla grandiosa sfilata sulla via dell'Impero.

Il Duca alla manifestazione ginnico-militare-corale in onore delle Missioni straniere

ROMA, 8 sera. Oggi, alle ore 18, allo Stadio del Marmiro del Foro Mussolini, ha avuto luogo l'annunciata manifestazione ginnico-militare-corale in onore del comandante in capo dell'Esercito tedesco, della Missione militare spagnola e della Missione albanese presenti in Roma per la giornata dell'Esercito. Il Duca è giunto alle ore 18, ricevuto dal Ministro Segretario del Partito e da tutte le autorità ed accolto con manifestazioni vibranti della moltitudine tra cui numerosi gli ufficiali in congedo presenti a Roma per l'adunata.

L'apparizione del Duca, che era accompagnato dal capo della missione militare germanica, dal capo della Missione militare spagnola e dal capo della Missione albanese, è stata salutata con ovazioni interminabili. I reparti in campo hanno reso gli onori e subito il Ministro Segretario del Partito ha presentato al Duca le forze. Erano 500 fra avanguardisti, bullisti e giovani italiani che si disponevano ad offrire un'impareggiabile spettacolo di forza e di addestramento.

Finite le esercitazioni i giovani si sono ammassati nella vasta arena, dove hanno reso gli onori al Duca. La musica ha poi intonato gli inni germanici e spagnoli. Il ministro Segretario del Partito ha lanciato l'Alalà per i capi della Missione tedesca e spagnola e tra rinnovate manifestazioni di popolo il Duca e gli ospiti stranieri hanno lasciato lo Stadio del Marmiro. Alla fine della manifestazione il Duca ha indirizzato il Segretario del Partito di esprimere il suo vivo compiacimento alle formazioni giovanili che avevano partecipato al saggio. L'ambitissimo elogio, comunicato subito dopo ai giovani fascisti allineati nell'arena, ha suscitato una nuova grandiosa ed ardente manifestazione di Duca.

Una grande parata ad Addis Abeba

ADDIS ABABA, 8 sera. Domani al campo delle corse si svolgerà una grandiosa rassegna alla quale parteciperanno tutte le forze armate dello Scioia e durante la quale avrà luogo la benedizione e la consegna delle bandiere al Reggimento Genio d'Africa.

Alla grande parata assisteranno le popolazioni, il Vice ammiraglio alle popolazioni dell'Impero la assunzione della Corona di Albania da parte di S. M. il Re Imperatore.

Compiacimento del Duca per Riunione Adriatica di Sicurtà

ROMA, 8 sera. Il Duca ha ricevuto il presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà, S. E. Fulvio De Suvich il quale ha riferito sull'imminente celebrazione del centenario della riunione ed ha rimesso nelle mani del Duca l'importo di 500 mila lire. Della nuova elargizione il Duca ha destinato L. 150 mila alla G.I.L. di Trieste, L. 150 mila alle colonie estive della Federazione di Trieste, L. 200 mila alla G.I.L. di Milano, ed ha espresso il più vivo compiacimento per l'opera del grande Istituto Triestino, disponendo che il Ministro Lantini rappresenti il Governo alla celebrazione del centenario che avrà luogo a Trieste il 16 corrente.

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumento intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Olengo, Milano (6/44).

(PACIFICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano, 54987 - 54988

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Palle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altarelli 7. Tel. 22-263
Orario continuo
(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12)

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via del Monte 10. Tel. 74-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 10 alle 23
Salotti riservati

ISTITUTO Dr. E. RICCI
RIFLESSOPATOTERAPIA
Asma - Nevralgie - Vertigini - Rinite
spasmodica - Disturbi nervosi
digestivi e della circolazione -
Neurastenia - Visite e cure a:
MILANO - (Grand Hotel de Ville) - 1 e 2 di ogni mese
BOLOGNA - (Grand Hotel) - 3 e 4 di ogni mese
FIRENZE - (Grand Hotel) - 5 e 6 di ogni mese
Per spedite omaggio serie 1. Inviare 2
a Roma - Via Ferdinando di Savoia, 3

XIII
FIERA
DI
BOLOGNA
al LITTORIALE
14-28 Maggio
*
MANIFESTAZIONI VARIE
1° Mostra del
Nazional-socialismo
alla Montagnola
RIDUZIONI FERROVIARIE
*
Per informazioni rivolgersi alla
Segreteria della Fiera, Palazzo
d'Accursio, telefono 20-913
o alla C.I.T., telefono 20-700.

MELEGATTI

IL VERO PANDORO - VERONA

CONFESIONE

QUANTI DEI MIZI SUCCESSI DERBO A

ORCO

LA MOSTARDA PRODIGIOSA!

Abbiate sempre
in cucina ed in
tavola **ORCO**
che rende tutto
squisito

SA HELVETIA VARESE

L'OLIO CHE S'IMPONE

BALIOIL

PER LE SUE QUALITÀ

AGRICOLTORI!
PER I VOSTRI TRATTORI
USATE IL LUBRIFICANTE SPECIALE
«BALIOIL N° 103»
OLI MINERALI SPECIALI PER QUALSIASI TIPO DI TRATTORE, MACCHINE AGRICOLE, AUTOMEZZI, MOTORI DIESEL - GRASSI SPECIALI FINISSIMI.

A. BULDRINI - BOLOGNA

L'apoteosi di Pompei

La grandiosa processione della Vergine del Rosario

POMPEI, 8 sera. Certe ore segnano l'anima di un solo profondo e fanno sentire nell'Anima tutto impeto di Dio Signore che ha potuto godere a Pompei la visione sublime delle folle inveneri pronte in preghiera ha riportato una di quelle sensazioni che pervengono l'eco spirituale di una musica di paradiso.

Pompei, città della fede e della carità cristiana nel nome della Vergine celeste, trionfo di templi e di edifici, preluce di folle benedette e benedette, tanto di orfane salvate alla vita, di fanciulli salvati alla società, croce trionfante sulla colpa alta della Basilica che si recita affrettando alla orecchia eroe dell'ignoto neofita del primo secolo, motivi e segni che flettono l'anima pensosa e ignora delle sublimi arcaiche alleanze dei divini disegni ma che la risorgono fremendo di entusiasmo verso la celeste Regina in una preghiera che sa tutte le dolcezze della luce di Dio, tutta la poesia della fede.

Oggi dal trono marmoreo della ricomparsa basilica la taumaturgica immagine è ritornata a benedire all'impero la ubertosa campagna, non più deserta ed è recata per le vie quasi sorpassata dal palpito delle anime a Lei protesse in devoto aiuto di amore, a Lei osannanti, da Lei invocanti segno di pace e di serenità. Regina Pacis, il mondo si ritrovi in Te affacciato a Te ritornando.

L'omaggio delle Opere Pontificie di carità all'Emmo card. Maglione

Alla prima notizia telefonica sull'accademia di omaggio all'Emmo Cardinale Maglione ci piace far seguire più diffusa cronaca.

Tale manifestazione devota di omaggio collettivo delle opere di carità annesse al Santuario si è svolta nel salone dei convegni dell'Ospizio Bartolo Longo. Riccamente decorato di bandiere tricolori e pendente di piante ornamentali il teatro era tutto occupato dalla panoramica famiglia dei ricoverati nelle varie istituzioni: Orfanelli e Figlie di carcerati con le Suore Domenicane loro dirigenti, Figli dei carcerati con i Fratelli delle Scuole Cristiane. L'Emmo Cardinale Maglione era circondato dalla nobile anticamera, dagli Ecc.mi Mons. Rossi e Celli,

L'ecmo Vescovo di Fabriano

« Ill. mo signore! Ho ricevuto la Sua del 15 aprile e preso nota che la «Giornata del Quotidiano» è stata rimandata al 21 corr. Ai Parroci e Sacerdoti testè riuniti per il ritiro mensile ho raccomandato vivamente di zelarne la conoscenza e la diffusione. Le quattro organizzazioni dell'A.C., ognuna in particolare per quel che le compete, non mancheranno di adoperarsi con ogni attività perché la «Giornata» riesca quale il Santo Padre la desidera. Benedico paternamente Lei e prego perché il Suo alacre lavoro torni abbondantemente a gloria di Dio e a bene delle anime. — LUI. GI. ERMINI, Vescovo di Fabriano ».

Alcune ore fa la Prelatura si è mossa sotto l'ombrello dell'Emmentissimo con la Sua Nobile Anticamera, era seguito dagli Ecc.mi Mons. Rossi, Mons. Monterisi, Mons. Baccarini, Mons. Casaroli, Mons. Moriondo, Mons. Marozzi, Mons. De Laurentis, Mons. Diamare, Mons. Castaldi, Mons. De Angelis, Mons. Camerlingo, Mons. Teutonico, Mons. Celli, Mons. Di Girolamo. All'ingresso della Basilica, hanno reso omaggio a S. Em. le autorità provinciali e locali col Prefetto S. E. Marziale, S. E. il Generale di Corpo d'Armata Nicolosi, S. E. l'ottimo Preside della Provincia, S. E. Azariti e S. E. Pisto Presidente e Procuratore della Corte d'Appello, il Federale avv. Saraceno, il Console Generale Rastrelli, il prof. Mairi, Soprintendente alle Antichità, il Podestà di Pompei Ardia con l'ispettore di zona dott. Mancuso e il Segretario politico dott. Romano. Tutte le autorità hanno preso posto nella crociera in apposita tribuna ed hanno assistito al solenne pontificale dell'Emmo insieme alla enorme folla che gremiva la basilica in maniera inverostrabile. Nel deambulatorio circostante l'altare principale erano orfanelli e giovani femminili di Azione Cattolica. Assistevano l'Emmo nella celebrazione del pontificale i Rev.mi

dalle locali autorità, dai Prelati, personalità e popolo piudente. Brevi indirizzi e poesie di omaggio, alcuni saggi musicali della banda diretta dal maestro Capasso, e cantate e suggestivi delle orfanelli diretti dal maestro Fugazzola, impenitentemente eseguiti hanno vivamente commosso. Al chiudersi della festa S. E. il Patriarca Mons. Rossi ha rivolto alcune parole di saluto e di gratitudine a nome proprio e dei fedeli di Bartolo Longo accennando ai fasti memorabili della prima consacrazione del Santuario fatta nel 1891 dal Cardinale Monaco La Valletta a nome di Papa Leone XIII. L'Emmentissimo Segretario di Stato si è degnato rispondere che era rimasto assai commosso dalla bella benedetta manifestazione che gli mostrava come a quanto a Pompei è sentito l'amore verso il Papa che egli rappresentava.

Nuove gemme sul quadro della Vergine

A sera nel Santuario fastosamente illuminato ha avuto luogo la cerimonia di apposizione dei nuovi brillanti al quadro della Vergine. La preziosa tela, tutta dalla casa blindata che sul trono in custodia col suo splendido tesoro di gemme offerte dalla pietà dei fedeli e custodite da più eloquenti testimonianze di riconoscenza per le grazie innumerevoli largite dalla Madonna, è stata discesa sulla mensa dell'altare maggiore e quasi dapprima detersa per mano degli Ecc.mi Mons. Rossi, Celli, Emmanuel, quindi ornata di alcuni brillanti e gioielli per un valore di ventimila lire offerte a tale scopo da persone giustissime.

Crediamo accenno a questo punto correggere le fantastiche pubblicazioni apparse su qualche giornale che ha attribuito alla pietre preziose ornanti il quadro il valore di 15 milioni mentre in effetti non oltrepassa un terzo di tale cifra. Alla pia funzione che non ha ordinamento liturgico speciale e si svolge con la partecipazione spontanea della folla manifestata da canti, recita del Rosario e innozioni mariane, assistevano anche autorità e personalità. Il solenne Pontificale

L'ecmo Arcivescovo di Gorizia

« Caro Manzini, So bene in quali condizioni si trova il Giornale nostro e quanto c'è bisogno che tutti i cattolici delle Regioni servite dall'«Avvenire d'Italia» si stringano in una crociata compatta di preghiera e di azione (e perché non di sacrificio, se occorre?) per sostenere e migliorare il Quotidiano. Nel campo dell'apostolato la stampa ha oggi una importanza altissima; è un elemento vitale, indispensabile. I cattolici dovrebbero comprendere questa verità che tante volte si va ripetendo e per la propria Stampa dovrebbero esser pronti ad ogni generosità. Auguriamoci dunque che la prossima «Giornata del quotidiano» abbia il più felice risultato e a questo fine uniamo tutti i nostri sforzi e tutte le nostre preghiere. Benedicendola di gran cuore mi confermo in D. O. dev.mo aff.mo: CARLO MARGOTTI, Arcivescovo di Gorizia ».

La benedizione del card. Maglione. Agli edifici i vessilli tricolori e pontifici si alternavano ai serici arazzi e dall'alto una pioggia interrotta di rose accompagnava il passaggio del quadro. Pompei era tutta un Tempio, nel quale la vastità del palpitante effuso di mille e mille anime oranti si levava come sinfonia spirituale di infinita commossa significazione. Dopo avere percorso le vie di Pompei, la processione è di nuovo davanti alla Basilica: la piazza è una sterminata accolla di fedeli. La visione è di una grandiosità avvincente. La massa nereggiante di folle che dilaga lontano in tutte le adiacenze al centro è interrotta da una cascata di bandiere, che circonda i carretti orfanelle, acclamando, invocazioni, canti, preghiere, musica di anime a Dio protette. L'Emmo Cardinale avendo, a fianco gli Ecc.mi monsignori Rossi, Monterisi, Baccarini, appare sulla Loggia papale al centro della facciata della Basilica. E' un attimo: poi una orazione straripante si eleva e la folla immensa è una nelo slancio devoto acclamante. Mons. Borgia, fra la devota e commossa attenzione dei fedeli dà lettura del Breve Pontificio, per la consacrazione della Basilica. Quindi S. Em. il Card. Maglione imparte la Benedizione Apostolica.

La folla è in ginocchio. L'emotismo è immenso. In un'azione sublime, paradisiaca nel silenzio della enorme folla adunata, che pare più intimo e solenne dell'arcano silenzio di un'anima in preghiera, è invocazione che suscita essi infiniti in ogni anima. La mano si leva benedicente e la Croce tracciata verso la folla profumata pare abbaci in infinita amplexo d'amore tutta l'umanità, anelante a Dio Signore. Si piange pregando, ma poi, come in uno slancio arcano e possente, che sa tutta la devozione illuminata, infinita, un grido unanime, una straripante eco ripercossa da tutti gli angoli della piazza e delle strade: « Viva il Papal ».

Oggi si inizia la rievocazione di un genio italiano e universale

Il Divino nell'arte di Leonardo

L'arte italiana nel Rinascimento ben di rado usciva dalla rappresentazione di argomenti sacri o ritratti. Ma a poco a poco dal primo '400 al '500 le figure sacre perdono quelle attribuzioni tradizionali per cui si distinguevano ad un primo sguardo i Martiri ed i Santi rappresentati. I grandi argomenti sacri però non attirano gli artisti per semplice ragione tradizionale. E' solo nel Divino che essi possono trasfondere quella loro ansia di bellezza per cui sono portati oltre i limiti umani. Non tutti mentre dipingono, pregano, come il Beato Angelico, ma tutti sentono di non poter interamente estrinsecare la loro anima nella semplice descrizione del naturale o dell'umano. L'umano si avvicina al divino per magia d'arte.

Tale è l'arte sacra di Leonardo. Il suo verismo così sottile e coscienzioso non è mai verismo piatto e fotografico — che tuttora in molti anche così detti ribelli persiste, perché è espressione di materialità intima — ma è aderenza dell'artista alla visione che gli si presenta sempre più netta e viva. Non è imitazione, ma capacità di cogliere il movimento che racchiude il significato più ricco. Le sue Madonne (soggetto forse preferito da lui) non hanno nulla che le faccia materialmente riconoscere per tali. Qualche volta neppure l'abito, caratteristico anche in pittori posteriori. Ma sono Madonne perché Leonardo le ha pensate tali, perché la loro maternità è divina, anche se vicino non ci sono Angeli adoranti.

Dal giovanile, famosissimo Angelo nel Battesimo di Gesù del Verrocchio al S. Giovannino, opera della maturità, Leonardo si pone dinanzi visioni sacre. Ma come questo mondo di fede si presenta all'animo dell'artista? Se noi attraverso i suoi scritti, studiamo la sua anima, troviamo talora qualche traccia sua soltanto esteriore dell'indifferenza dei suoi contemporanei. Però l'ateismo o il panteismo cari all'indirizzo platonizzante fiorentino erano ignoti al suo spirito intimamente cristiano. Scherzoso e talvolta sarcastico contro l'ignoranza, specialmente in fatto di scienze naturali, profondo nella critica all'interpretazione letterale della Bibbia, Leonardo sente soprattutto rispetto e amore al Creatore, al Padre che ha mandato il Figlio per salvare l'umanità.

Le sue opere pur non essendo il prodotto di uno slancio mistico, rivelano però un lavoro continuo e intimamente profondo. Vedi per esempio la mano della Vergine nella «Vergine delle Rocce»: negli studi forma lentamente la sua idea dopo che vi ha, per così dire, girato intorno.

Il quadro è un risultato: è la natura che mostra quello che vi si riflette del Divino Creatore. Cominciando dal S. Gerolamo, noi vediamo l'asceti del Solitario come una sorta di follia che si ripercuote nell'oscurità circostante. E' «follia» divina da intendersi cioè in senso tutto spirituale, studiata nella sua manifestazione, ma insieme sentita. L'anima di Leonardo è vibrante e commossa per quel superamento di ogni dolore umano. Per il suo senso della splendida armonia è ben persuaso che tale estasi e tale volontà siano date soltanto da una forza straordinaria, così grande da vincere tutta la natura, sotto ogni aspetto. Se non siamo, dunque, di fronte al mistico — e del resto da un pezzo nell'arte italiana non c'era più — siamo però dinanzi ad un'anima, che è capace di sentire e di valutare la grandezza della Religione. Per la quale dunque non potrà mai sentire indifferenza, anche se la traduce in elementi sinfonici di luci e di colori. Così può esprimere in pieno Rinascimento il dolore di Cristo (Disegno della Testa di Cristo ora all'Accademia di Venezia). Per questo modo di sentire il Divino il lavoro scientifico e lo studio dal vero non lo distruggono, ma lo aiutano. Così nella «Vergine delle Rocce» la varietà della vegetazione sembra far parte tutta la natura al mistero Divino.

In tal modo la frammentarietà del '400 è definitivamente superata ed ogni particolare è nota di una sola sinfonia, che si realizza e si

comprende solo nella totalità della composizione. Ed egli dà infatti un senso di musicalità come saprà darlo il Giorgione, ma in altra e ben diversa maniera, e senza mai forzare l'immagine.

Il divino si rivela agli occhi di chi guarda attraverso la natura in cui è espresso. Perciò negli studi il Bambino è un bel putto, ma niente altro, mentre nel quadro è Gesù, con una tale coscienza nello sguardo, che vi si sente subito la Divinità. Guardiamo il Bimbo nel quadro di cui si è parlato: con quale sicurezza benedice senza perdere nulla della sua graziosità infantile! E nella «Madonna Litta», dove la madre è trepida e felice insieme, gli occhi del Bimbo ci ricordano la Divina Missione e il loro sguardo ci fa fremere volgendo al mondo che è venuto a salvare. Così tutto il quadro acquista significato sacro, e la luce misteriosa che emana dal gruppo rivela la sua sorgente. Non siamo dinanzi ad una scenetta di genere: Leonardo ha veramente penetrato il mistero della Divinità, ancora nascosto nella mente

di chi guarda. Nell'Assunzione della Sacra Famiglia. Nell'Assunzione dei Magi, incompiuta, è invece tutto lo splendore regale della manifestazione. Tutta l'umanità vi partecipa. Ma forse il gioco pittorico aveva attratto Leonardo, distogliendo il suo sguardo dall'unità dell'insieme. Ed egli non lo compì, sicché non si perde nella bellezza dei particolari la forza espressiva dell'omaggio.

Ma dove lo spirito religioso dell'artista vive perfettamente è nella Cena. Una medesima parola adorna tutti, suscitando in ciascuno un sentimento diverso. L'amore dei Discepoli è colpito dalla verità delle parole dell'Infallibile Maestro. Uno stesso tema si ripete nei 12 con ogni variazione, ma nessuno dubita. E questa fede di tutti si comunica al riguardante, che è colpito, come i Discepoli dal pensiero espresso nell'atteggiamento di Cristo. Non sto a descriverlo perché tutti lo conoscono. L'amore Divino è stato racchiuso in quei pochi tratti con una tale intensità, che Leonardo stesso deve aver sentito di non essere davanti ad un'o-

pera d'arte soltanto, ma a qualche cosa di sublime, che superava lui stesso. E si sa che stava ora ed ore immobile dinanzi a quel dipinto, riconoscendovi forse un segno e un dono del Supremo Amore, che aveva voluto far di lui un genio.

Dopo, quando si avanza in età e la sofferenza lo piega un po' e la dolcezza dei suoi volti è turbata da un sorriso che strappato in un attimo di dimenticanza del dolore (S. Anna, Maria e il Bambino) mentre si accentua la complicazione delle pose che divengono come un nodo simbolico. Ma tutto questo ci parla forse dell'uomo, non del genio che è al di sopra di questi turbamenti, che sa ancora indicare il Cielo, dov'è la luce in contrasto con le tenebre della terra (S. Giovannino).

Così in quest'ultimo periodo egli si avvicina anche di più a noi, in quest'ansia del Divino, cercato con tutte le forze della sua anima, che non aveva potuto trovare la pienezza della quiete nell'uomo e nell'universo.

Renata Gradi

La Regina Imperatrice apre la Campagna antitubercolare per l'Anno XVII

Delcroix esalta il valore spirituale della sofferenza umana

ROMA, 8 sera. Al Teatro Reale dell'Opera, gremito di una grande folla, presenta la Regina Imperatrice, assistita dal Principe di Piemonte, la Campagna antitubercolare per l'Anno XVII. Erano presenti fra le numerose autorità il Nuncio Apostolico, il Prefetto, il Federale, i Presidenti e i Direttori dei Consorzi provinciali antitubercolari, i componenti i Consigli direttivi della Federazione fascista contro la tubercolosi e della Croce Rossa Italiana.

S. E. Paolucci, Presidente della Federazione fascista contro la tubercolosi, ha rivolto devote parole di omaggio alla Sovrana. Quindi il Direttore generale della Sanità pubblica, S. E. Petrucci, ha fatto una sintesi rapidissima, ma completa, dello stato attuale della lotta contro la tubercolosi in Italia. Ha sottolineato l'importanza dei mezzi che il Regime fascista ha posto in linea per combattere questa grande battaglia ed ha concluso affermando che per la completa vittoria occorre, secondo il comando del Duce, costituire il fronte unico delle energie e delle volontà di difesa, fronte unico al quale tutto il popolo italiano deve spontaneamente offrire la sua collaborazione, la sua comprensione, il suo contributo concreto.

Carlo Delcroix ha tenuto quindi il discorso ufficiale, di nobili ispirazione, fra continue e giuste approvazioni e frequenti applausi.

L'oratore ha fatto l'esaltazione del valore spirituale del dolore e fra l'altro ha detto: «Nulla è più triste della sofferenza che non è sentita come privilegio e sembra fine a se stessa. E' il dolore del dolore, al quale bisogna inchinarsi e dare se non una spiegazione, una speranza. E' necessario dire a chi soffre che la terra è un luogo dove nulla si perde e nel soffrire è una dignità che domanda il rispetto, prima che la pietà. Il dolore sembra in contrasto con l'armonia della vita, mentre risponde a un accordo più profondo e non è in nostro potere abolirlo perché fu creato con noi e parte da un principio e obbedisce ad un fine che superano la nostra ragione. E' in nostro potere accettarlo e farne una forza, invece di subirlo nella disperazione e nella impotenza. Con la forza dell'accettazione lo spirito si alza a certezze ferme come colonne e sicure come archi sotto il peso del dolore».

Quando questa verità fu annunciata, si capì che il Cielo era sceso sulla terra e da quel giorno Roma non fu solo conquistata, ma redenta. Essa è la Città Eterna perché abita dal genio che ha convertito il peso in forza nell'audacia dell'arco e nella potenza della volta. Così nell'ordine dello spirito, il fatto diventa Provvidenza con la Fede che prende il nome e rinnova l'Impero di Roma. Il dolore matura la coscienza e ispira il genio dei popoli. Noi già fummo la più sventurata e la più grande delle Nazioni e forse la tristezza delle passate miserie e quelle antiche sciagure ci avevano imparato a fare di avversità fortuna e di necessità virtù.

Il dolore è un tributo costante, ma non è ugualmente imposto e spesso è necessario pagare anche per gli altri.

Se di ogniventura si considerasse che ci fu risparmiata perché altri ne porta il peso anche per noi, la compassione, che è un sentimento, darebbe luogo alla gratitudine che è una virtù.

Soccorrendo le miserie e consolando la tristezza, non si fa un dono, ma si riconosce un debito e un principio di responsabilità che è a fondamento di ogni solidarietà. Veramente ognuno ha quello che ha dato e dà quello che ha avuto. Così oggi non facciamo un appello alla generosità, ma ricordiamo un dovere invitando a dare per chi ha perduto il più prezioso dei beni.

L'oratore ha concluso esprimendo la certezza che grazie all'impulso del Fascismo l'Italia vincerà anche la battaglia antitubercolare.

Dopo il discorso di Delcroix, il preludio del palcoscenico si è aperto su un ridente scenario di principessa su cui campeggiava il segno della Doppia Croce di Lorena, simbolo universale della lotta contro la tubercolosi.

E' seguito un concerto eseguito dall'Orchestra sinfonica dell'Eiar. Precedentemente a questa manifestazione aveva avuto luogo una riunione del Consiglio direttivo della Federazione, sotto la presidenza di S. E. Paolucci.

Si sono trattati vari argomenti inerenti all'attività della Federazione e in particolare della partecipazione italiana alla Conferenza internazionale contro la tubercolosi che avrà luogo a Berlino quest'anno e dell'altra, successiva, a Roma in occasione dell'E. 42. Inoltre è stata proposta la città di Carbonara a sede del Congresso nazionale che avrà luogo nel 1940.

Il prof. Petrucci ha consegnato i premi assegnati ai Consorzi più meritevoli della Commissione giudicatrice dei risultati dell'ottava Campagna nazionale antitubercolare dell'anno XVI. Tali risultati si concretano nella raccolta complessiva di L. 26.076.347,99.

Un mese si è compiuto dall'occupazione dell'Albania

TIRANA, 8 sera. Si è compiuto oggi il primo mese del trionfale ingresso delle truppe italiane in Albania. La popolazione pone in rilievo soprattutto con profonda gratitudine gli immediati aiuti di ogni genere inviati dal Duce al popolo albanese ed il premuroso interessamento delle autorità italiane e delle forze del R. Esercito che grazie alla sua perfetta organizzazione di uomini e di mezzi, ha reso possibile e rapido il trasporto e lo smistamento dei rifornimenti dei viveri e degli indumenti provenienti dall'Italia fino ai centri più lontani.

I giornali con titoli su tutta la prima pagina, ricordano la storica data ed esaltano in lunghi articoli l'avvento di una nuova era per la vita albanese.

Il viaggio compiuto in diverse zone del Regno dal Ministro del LL. PP. Cobelli Gigli e la visita del Sottosegretario degli Affari albanesi, Benini, l'arrivo della missione di tecnici italiani ed il nuovo fervore di vita che si verifica già conferma il cordialissimo interessamento italiano per il benessere ed il progresso dell'Albania. A tale interessamento fa riscontro l'entusiastica riconoscenza da parte del popolo di tutto il Regno, che si stringe compatto sotto le insegne del Littorio.

L'ispezione compiuta dal Ministro del LL. PP. si è svolta su un percorso di oltre 400 km.

Lungo tutto il percorso il Ministro è stato entusiasticamente salutato dalle autorità e dalle popolazioni della città e dei borghi attraversati.

E' stata assegnata una medaglia d'oro ai Consorzi di Zara, Imperia, Fiume, Ferrara, Firenze, Campobasso, Bologna, Mantova, Macerata, Parma, Foggia, Reggio Emilia, Aosta, La Spezia, Modena, Lucca, Como; una medaglia d'argento ai Consorzi di Terni, Forlì, Trieste, Padova, Siena, Gorizia, Genova, Savona, Rieti, Piacenza, Alessandria, Brescia, Novara, Agrigento, Cuneo; una medaglia di bronzo ai Consorzi di Palermo, Venezia, Livorno, Belluno, Verona, Enna, L'Aquila, Napoli, Pisa, Roma, Vercelli, Varese, Lecce, Milano, Pola e Brindisi; una medaglia d'argento è stata assegnata al Comitato antitubercolare di Bengasi e medaglie di bronzo ai Comitati di Tripoli, Derna e Misurata.

Attestati di benemerita sono stati inoltre conferiti a S. E. il Prefetto di Campobasso per l'opera svolta a favore della Campagna del francobollo che ha raggiunto in quella provincia risultati ottimi; al gr. uff. Marziale Prefetto di Napoli, al prof. Lajonaco Presidente del Consorzio di Napoli, al gr. uff. Tienzo già Prefetto di Bologna, ai Segretari federali conte Teodorani di Forlì e dott. Leati di Bologna; ai Presidenti dei Consorzi di Firenze, Parma, Mantova, Campobasso, Macerata, Foggia che hanno raddoppiato la media per abitante dei contributi raccolti nella Campagna precedente; alla marchesa Carlotta Antinori della Gherardesca e al comm. Maggia per i loro contributi speciali da essi donati rispettivamente ai Consorzi di Firenze e di Parma.

L'adunanza si è chiusa eleggendo il saluto al Duce.

Il Patronato del Re Imperatore alla Mostra Leonardesca

MILANO, 8 sera. Il Comitato per la Mostra Leonardesca comunica che S. M. il Re Imperatore si è degnato di concedere il suo alto patronato alla Mostra stessa, la cui inaugurazione avrà luogo nel pomeriggio del 9 Maggio.

Una visita del Duce alla Mostra del libro tedesco

ROMA, 8 sera. Terza mattina il Duce ha visitato la Mostra del libro tedesco, allestita sotto gli auspicci del Ministro Goebbels, del Ministro della Cultura Popolare Altker e dell'Ambasciatore germanico Von Mackensen nei Mercati Traianei.

Attendevano il Duce autorità italiane e tedesche, fra cui S. E. Starace e S. E. Bottai, e l'Ambasciatore germanico. Il Duce, accompagnato dal Ministro della Cultura Popolare S. E. Altker, accolto dal vibrante applauso della folla, ha iniziato la visita, guidato dal dott. Blahut, che gli ha ampiamente illustrato le pubblicazioni esposte nelle nuove sezioni del piano terreno. Al piano superiore, che raccoglie la parte libraria più propriamente scientifica, il Duce è stato guidato dal rappresentante dell'Ente germanico per lo scambio bibliografico con l'Estero dott. Juergens. Il Duce nella sua attenta e minuziosa visita alla Mostra si è lungamente soffermato in ogni sezione, dimostrando intenso interesse e particolare conoscenza di moltissimi volumi esposti. Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento.

IL CONVEGNO DI MILANO



I Ministri Ciano e Ribbentrop con gli Ambasciatori Von Mackensen e Attolico dopo il colloquio al Palazzo del Governo

L'Accademia Belgica inaugurata presenti i Principi di Piemonte

I Ministri Duesberg e Bottai riaffermano l'amicizia italo-belga

ROMA, 8 sera. Stamane, alla Augusta presenza del Principe di Piemonte, è stata solennemente inaugurata l'Accademia Belgica. La nuova Accademia sorge a Valle Giulia. Ad attendere gli Augusti Principi erano convenuti il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Bottai, il Presidente della R. Accademia d'Italia, S. E. Federzoni, il Ministro belga della Pubblica Istruzione, i Ministri di Stato Belgi, Lippens e Carlon De Wiat; l'Ambasciatore del Belgio presso la Reale ed Imperiale Corte, che fu uno dei più ferventi fautori dell'Accademia inaugurata, il Vice Governatore di Roma.

La cerimonia ha avuto quindi inizio con il discorso di S. E. il Principe di Piemonte, il quale ha rivolto anzitutto un deferente e riconoscente omaggio alla D. L. AA. RR. i Principi di Piemonte ed ha quindi proseguito: «L'Accademia Belgica, che apre oggi le sue porte sarà la sede dell'Ambasciata intellettuale ed artistica del Belgio in Italia. Essa prende posto tra le numerose istituzioni straniere che hanno eletto domicilio nella Città Eterna nell'intento, certamente, di portare l'affermazione ed il riflesso della loro propria vita spirituale, ma anche e soprattutto per attingere ai più svariati tesori dell'intellettualità e dell'arte accumulati qui da una storia millenaria di grandiosa ricchezza».

Ha quindi esaltato il significato della presenza della Principessa di Piemonte, vincolo vivente e gentile fra le Famiglie Reali dell'Italia e del Belgio. Ha quindi ricapitolato la storia dei contatti culturali e politici fra i due Paesi fin dal tempo delle Crociate. Ha ricordato pure il gesto generoso del Governatore di Roma, che mise a disposizione dei Governi stranieri, a Valle Giulia, terreni destinati ad aristocratiche istituzioni scientifiche od artistiche.

Ha poi infine espresso la profonda riconoscenza del Governo belga all'attuale Governatore di Roma.

Ha preso poi la parola il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Bottai. Egli ha detto: «Parlando da questa Roma ed in occasione così inerente alle ragioni stesse della sua antica missione civile, si potrebbe essere tratti molto indietro nel tempo, per stabilire il fondamento del rapporto di cultura tra Belgio ed Italia, che oggi, qui si raduna a celebrare l'inaugurazione di questa Accademia. Ma basterà, che noi ci atteniamo, se non addirittura alle relazioni fra il Belgio e l'Italia, creatasi nell'epoca moderna, in cui si venne costituendo la nuova Belgia, e nel nostro rapporto, che fin dal medio evo, corsero fra i Paesi bassi e più particolarmente la Fiandre e l'Italia. Ricorda poi gli italiani insigni che studiarono il Belgio nei suoi aspetti artistici, storici e spirituali».

Venendo al nostro Risorgimento, non si può non ricordare la ospitalità che il Belgio offrì a molti esuli italiani. Il Bruxelles fu centro di unione e d'azione per essi, che vi trovarono oltre larga accoglienza, libertà di stampa e di propaganda, ricordando uomini, come il Gioberti, e frasi di questa ospitalità politica.

Il Ministro si dice poi lieto di accogliere l'invito del borgomastro di Bruxelles a far parte del Comitato d'Onore della Mostra delle opere di Hans Vlemming, che avrà luogo a Bruges, quest'anno.

Il Vicegovernatore di Roma ha portato il saluto ospitale ed augurale dell'Urbe.

Roma invia, per il cortese tramite di S. E. il Ministro dell'Istruzione pubblica del Belgio e di S. E. l'Ambasciatore presso il Re Imperatore, l'espressione più vibrante della sua simpatia.

Per ultimo ha preso la parola il Ministro di Stato Lippens, Presidente dell'Accademia, il quale parlando in italiano, ha dichiarato che, in qualità di Presidente della Fondazione nazionale Principessa Maria, teneva a far rilevare che durante gli otto anni di esistenza la Fondazione ha potuto inviare 19 elementi sceltissimi in Italia per proseguire i loro studi e organizzare conferenze, a Roma, interessanti i due Paesi.

Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi. Conclusa la cerimonia i Principi di Piemonte, accompagnati da tutte le autorità e gerarchie, hanno visitato le varie aule di studio dell'Accademia, sostando a lungo sulla terrazza, da dove hanno ammirato l'incomparabile suggestivo scenario di Valle Giulia. Dopo avere espresso il loro augurio compiacimento per la magnificenza del nuovo istituto, i Principi di Piemonte hanno lasciato l'Accademia, ossequiati dalle autorità e risulati dal devoto e vibrante applauso dei convenuti.

In onore degli Accademici belgi e dei rappresentanti del mondo culturale artistico e giornalistico belga, convenuti a Roma per la inaugurazione della nuova sede della Reale Accademia del Belgio, a Valle Giulia, la Reale Accademia d'Italia ha dato, alla Farnesina, un ricevimento, al quale hanno partecipato le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

Gli Augusti Principi sono stati ricevuti dal Presidente della Reale Accademia d'Italia S. E. Federzoni; dal Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai e dal Ministro degli Scambi e Valute, S. E. Guarneri.

Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi.

Conclusa la cerimonia i Principi di Piemonte, accompagnati da tutte le autorità e gerarchie, hanno visitato le varie aule di studio dell'Accademia, sostando a lungo sulla terrazza, da dove hanno ammirato l'incomparabile suggestivo scenario di Valle Giulia. Dopo avere espresso il loro augurio compiacimento per la magnificenza del nuovo istituto, i Principi di Piemonte hanno lasciato l'Accademia, ossequiati dalle autorità e risulati dal devoto e vibrante applauso dei convenuti.

In onore degli Accademici belgi e dei rappresentanti del mondo culturale artistico e giornalistico belga, convenuti a Roma per la inaugurazione della nuova sede della Reale Accademia del Belgio, a Valle Giulia, la Reale Accademia d'Italia ha dato, alla Farnesina, un ricevimento, al quale hanno partecipato le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

Gli Augusti Principi sono stati ricevuti dal Presidente della Reale Accademia d'Italia S. E. Federzoni; dal Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai e dal Ministro degli Scambi e Valute, S. E. Guarneri.

Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi.

Conclusa la cerimonia i Principi di Piemonte, accompagnati da tutte le autorità e gerarchie, hanno visitato le varie aule di studio dell'Accademia, sostando a lungo sulla terrazza, da dove hanno ammirato l'incomparabile suggestivo scenario di Valle Giulia. Dopo avere espresso il loro augurio compiacimento per la magnificenza del nuovo istituto, i Principi di Piemonte hanno lasciato l'Accademia, ossequiati dalle autorità e risulati dal devoto e vibrante applauso dei convenuti.

Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi.

Conclusa la cerimonia i Principi di Piemonte, accompagnati da tutte le autorità e gerarchie, hanno visitato le varie aule di studio dell'Accademia, sostando a lungo sulla terrazza, da dove hanno ammirato l'incomparabile suggestivo scenario di Valle Giulia. Dopo avere espresso il loro augurio compiacimento per la magnificenza del nuovo istituto, i Principi di Piemonte hanno lasciato l'Accademia, ossequiati dalle autorità e risulati dal devoto e vibrante applauso dei convenuti.

In onore degli Accademici belgi e dei rappresentanti del mondo culturale artistico e giornalistico belga, convenuti a Roma per la inaugurazione della nuova sede della Reale Accademia del Belgio, a Valle Giulia, la Reale Accademia d'Italia ha dato, alla Farnesina, un ricevimento, al quale hanno partecipato le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

Gli Augusti Principi sono stati ricevuti dal Presidente della Reale Accademia d'Italia S. E. Federzoni; dal Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai e dal Ministro degli Scambi e Valute, S. E. Guarneri.

Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi.

Conclusa la cerimonia i Principi di Piemonte, accompagnati da tutte le autorità e gerarchie, hanno visitato le varie aule di studio dell'Accademia, sostando a lungo sulla terrazza, da dove hanno ammirato l'incomparabile suggestivo scenario di Valle Giulia. Dopo avere espresso il loro augurio compiacimento per la magnificenza del nuovo istituto, i Principi di Piemonte hanno lasciato l'Accademia, ossequiati dalle autorità e risulati dal devoto e vibrante applauso dei convenuti.

In onore degli Accademici belgi e dei rappresentanti del mondo culturale artistico e giornalistico belga, convenuti a Roma per la inaugurazione della nuova sede della Reale Accademia del Belgio, a Valle Giulia, la Reale Accademia d'Italia ha dato, alla Farnesina, un ricevimento, al quale hanno partecipato le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

Gli Augusti Principi sono stati ricevuti dal Presidente della Reale Accademia d'Italia S. E. Federzoni; dal Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai e dal Ministro degli Scambi e Valute, S. E. Guarneri.

Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi.

Conclusa la cerimonia i Principi di Piemonte, accompagnati da tutte le autorità e gerarchie, hanno visitato le varie aule di studio dell'Accademia, sostando a lungo sulla terrazza, da dove hanno ammirato l'incomparabile suggestivo scenario di Valle Giulia. Dopo avere espresso il loro augurio compiacimento per la magnificenza del nuovo istituto, i Principi di Piemonte hanno lasciato l'Accademia, ossequiati dalle autorità e risulati dal devoto e vibrante applauso dei convenuti.

Per ultimo ha preso la parola il Ministro di Stato Lippens, Presidente dell'Accademia, il quale parlando in italiano, ha dichiarato che, in qualità di Presidente della Fondazione nazionale Principessa Maria, teneva a far rilevare che durante gli otto anni di esistenza la Fondazione ha potuto inviare 19 elementi sceltissimi in Italia per proseguire i loro studi e organizzare conferenze, a Roma, interessanti i due Paesi.

Il glorioso albo dei Caduti in A. O. I.

ROMA, 8 sera. Ecco il Bollettino n. 44 degli Ufficiali, Sottufficiali, soldati e Camicie Nere, caduti nell'Africa Orientale Italiana.

Caduti in operazioni di polizia: Dal 1.º al 30 Aprile 1939-XVII sono caduti, durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia, un ufficiale e un militare di truppa. Tenente di Fanteria De Ponti Sergio di Nicolò (Padova); Carabinieri Papotto Biagio di Giuseppe (S. Pier Nicolo).

Morti in seguito a ferite: Nello stesso periodo di tempo è morto, in seguito a ferita riportata, dopo uno scontro con ribelli, il Tenente di Fanteria Sacchi Achille di Pietro (Milano). Da ulteriori informazioni pervenute è risultato che la Camicia Nera scelta di Vittorio Donato di Vincenzo (Ruvo di Puglia), segnalata col precedente Bollettino come morta in seguito ad incidente, è invece deceduta per ferita riportata in operazione di polizia.

Morti per cause di servizio e malattia: Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattia tre Ufficiali, tre Sottufficiali, 8 militari di truppa, 8 Camicie Nere, una guardia di Pubblica Sicurezza, tenente colonnello del Genio Armato Giuseppe fu Francesco (Torino); Capitano di Fanteria Copacasa Salvatore fu Francesco (Arezzo); Capitano di Commissariato Villa Pietro fu Francesco (Palermo); Sergente maggiore del Genio Ferri Vincenzo di Antonio (Pesaro Carrichiano); Capisquadra M.V. S. Ferrarini Giuseppe di Bonifazio (Trevano); Colonnello di Camillo (Aquila); Caporal maggiore del Genio Bonomo Vincenzo di Vincenzo (Petràlotta); Caporal maggiore Ionia Noè di Giambattista (Salerno); Caporale Bersaglieri di Lorenzo Michele fu Antonio (S. Croce Camerino); Caporale del Genio Boni Mario di Alvaro (Fano); Alpino Resinelli Lorenzo di Pietro (Marcheno Brozzo); Artiglieri Cerdaro Vincenzo, Montagna in Valtellina e Cucco Giuseppe di Salvatore (Moggi); geniere Maccagni Eugenio fu Cesare (Arona); Camicia Nera Pasquale Aldo di Alcibiade (La Spezia); Germano Antonio di Domenico (Duronia); Vascetta Giuseppe di Domenico (Solanico); Rezzano Alberto di Domenico (Levanto); Calanducci Antonio di Giovanni (Palagonia); Biazio Francesco di Giuseppe (Ragusa); Padiglino Angelo di Giuseppe (Papaesidero); Carbonato Carlo di Cristoforo (Deiva); Guardia di Polizia coloniale Martini Alfredo di Giuseppe (Stia). Dal 1.º al 30 aprile 1939, caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia, sono due i morti in seguito a ferite, uno e 23 i morti per cause di servizio e malattia. Totale 36. Dal 3 ottobre 1935 al 30 aprile 1939 caduti in combattimento sono 1627, i morti in seguito a ferite 206, i dispersi 30. Totale 1863. Dal 1.º Gennaio 1935 al 30 Aprile 1939 i morti per cause di servizio e malattia sono 2977; totale generale delle perdite dal 1.º gennaio 1935 al 30 Aprile 1939, 4840.

Le Salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari.

Il generale Gamba, comandante del Corpo truppe volontarie di Spagna, ha appuntato sul petto del generale Queipo de Llano e di numerosi altri ufficiali, che furono fra i più vicini collaboratori del comandante dell'Esercito del sud, le onorificenze dell'ordine della Corona d'Italia e del SS. Maurizio e Lazzaro accordato da S. M. il Re Imperatore. La cerimonia si è svolta solennemente.

Il generale Queipo de Llano ha ringraziato in nome proprio e dei suoi collaboratori per l'alta distinzione concessagli assicurando che la Spagna non dimenticherà mai il gesto della nazione italiana che partecipò ai rischi ed ai sacrifici della guerra.

Un altro dei più pericolosi assassini in cui s'incamminò il terrorismo madrilen, tale José Del Amo, è stato arrestato ieri a Santander. Il Del Amo ha dichiarato di avere assassinato da solo 250 persone sospette di simpatie franchiste che egli aveva arrestate e trasportate in automobile nel tristemente celebre villaggio di Paracuellos del Jarama, luogo di esecuzioni preferito dai terroristi madrileni, dove furono massacrati alcune migliaia di infelici.

Il Generalissimo Franco ha firmato un decreto in virtù del quale sono immediatamente congedati i soldati appartenenti alla riserva delle Classi 1907, 1908 e 1909. La smobilitazione di queste truppe comincerà l'otto maggio per terminare il 15.

Il Consiglio Municipale di Barcellona ha deciso di rendere un pubblico omaggio di gratitudine al Consiglio Generale d'Italia comm. Carlo Bossi, per l'aiuto da lui coraggiosamente dispensato nei primi mesi di guerra a numerosi patrioti spagnoli e invalidi.

Il Duce acclamato da duemila dopolavoristi di Pescara

ROMA, 8 sera. Sono giunti a Roma 2000 dopolavoristi di Pescara per visitare la Mostra Autarchica del minerale italiano. Essi si sono ammassati in Piazza Venezia acclamando lungamente al Duce il quale per due volte si è affacciato al balcone suscitando una manifestazione entusiastica.

Alta onorificenza italiana al gen. Queipo de Llano

SVIGLIA, 9 sera. Il Generale Gamba, comandante del Corpo truppe volontarie di Spagna, ha appuntato sul petto del generale Queipo de Llano e di numerosi altri ufficiali, che furono fra i più vicini collaboratori del comandante dell'Esercito del sud, le onorificenze dell'ordine della Corona d'Italia e del SS. Maurizio e Lazzaro accordato da S. M. il Re Imperatore. La cerimonia si è svolta solennemente.

Il generale Queipo de Llano ha ringraziato in nome proprio e dei suoi collaboratori per l'alta distinzione concessagli assicurando che la Spagna non dimenticherà mai il gesto della nazione italiana che partecipò ai rischi ed ai sacrifici della guerra.

Un altro dei più pericolosi assassini in cui s'incamminò il terrorismo madrilen, tale José Del Amo, è stato arrestato ieri a Santander. Il Del Amo ha dichiarato di avere assassinato da solo 250 persone sospette di simpatie franchiste che egli aveva arrestate e trasportate in automobile nel tristemente celebre villaggio di Paracuellos del Jarama, luogo di esecuzioni preferito dai terroristi madrileni, dove furono massacrati alcune migliaia di infelici.

Il Generalissimo Franco ha firmato un decreto in virtù del quale sono immediatamente congedati i soldati appartenenti alla riserva delle Classi 1907, 1908 e 1909. La smobilitazione di queste truppe comincerà l'otto maggio per terminare il 15.

Il Consiglio Municipale di Barcellona ha deciso di rendere un pubblico omaggio di gratitudine al Consiglio Generale d'Italia comm. Carlo Bossi, per l'aiuto da lui coraggiosamente dispensato nei primi mesi di guerra a numerosi patrioti spagnoli e invalidi.

Il Governatore Generale della Libia, Maresciallo Balbo, ha inaugurato stamane l'Ospedale Sanatoriale «Generale Caneva» dell'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale, ed ha distribuito, nello stesso tempo, i distintivi d'onore ai mutilati del lavoro ed i certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi.

L'ospedale «Caneva», a Tripoli

TRIPOLI, 8 sera. Il Governatore Generale della Libia, Maresciallo Balbo, ha inaugurato stamane l'Ospedale Sanatoriale «Generale Caneva» dell'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale, ed ha distribuito, nello stesso tempo, i distintivi d'onore ai mutilati del lavoro ed i certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi.

SOTTO LE DUE TORRI

NEL III ANNUALE DELL'IMPERO

Celebrazione della "Giornata dell'Esercito," e della "Giornata coloniale,"

La Rivista alle truppe del Presidio - Più di 7000 soldati e spettacoli dopolavoristici - Il Consigliere Nazionale Ascanio Marchini celebrerà la "Giornata Coloniale,"

Nell'odierna ricorrenza del III Annuale della proclamazione dell'Impero, il popolo italiano, per volontà del Duce, celebra la "Giornata dell'Esercito" e la "Giornata Coloniale".

Unire nella stessa solennità la celebrazione del soldato e quella delle nostre conquiste coloniali, vuol dire mettere nel giusto, massimo rilievo l'importanza guerriera degli avvenimenti e dei ricordi che hanno dato luogo al rinnovamento e alla potenza imperiale della Nazione.

Anche a Bologna la storia ricorrenza sarà degnamente ricordata.

Il programma delle manifestazioni celebrative va dalla grandiosa Rivista militare ad un superbo complesso di spettacoli dopolavoristici ai quali presenzieranno ben settanta soldati del Presidio.

Come abbiamo pubblicato, alle 9.30 S. E. il Comandante del Corpo d'Armata passerà in rivista le truppe del Presidio, schierate lungo Via dei Milite, Piazza dell'VIII Agosto e Via Rainerio. Seguirà la sfilata in Via Roma. Sono invitate a presenziare allo sfilamento in Via Roma: le Autorità, che prenderanno posto nella Tribuna A; gli ufficiali in congedo, gli ufficiali generali prenderanno posto nella tribuna A; gli ufficiali superiori ed inferiori nel gruppo di quelli in

Divisa fascista

In ottemperanza alle disposizioni del Segretario del P.N.F., oggi 9 Maggio, III Annuale della Fondazione dell'Impero, gli iscritti nelle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi, dall'alba alle ore 24, con decorazioni e Sciappa Littorio.

II SEGRETARIO FEDERALE

S.P.E., davanti alla Tribuna B; le rappresentanze del P. N. F., delle Associazioni combattentistiche, degli istituti scolastici superiori e medi, cui è riservato il portico di Via Roma compresa fra le tribune e l'imboccatura di Via Rainerio, le rappresentanze della G.I.L., cui è riservato il marciapiede del lato orientale di Via Roma.

Designato a quell'istituto dell'Africa Italiana, pure domani alle ore 14.30, al Teatro Verdi, il fascista Ascanio Marchini, celebrerà nella storica ricorrenza la "Giornata Coloniale". Seguiranno premiazioni di militari che si sono distinti per atti di valore. Le autorità civili e militari e le gerarchie del P. N. F. sono invitate alla manifestazione.

Le manifestazioni dopolavoristiche si svolgeranno nel modo seguente: Teatro del Corso (2000 posti) - Ore 14.30. Spettacolo lirico con "Il Piccolo Gondoliere".

Il nuovo Asilo-Nido del "Corridoni," inaugurato dal Federale alla presenza di S. E. il Prefetto

Con certissima impromessa a presto stile fascista, sono stati inaugurati, domenica mattina, i nuovi locali dell'Asilo-Nido, presso la sede del Gruppo Rionale "Corridoni".

Alla manifestazione sono intervenuti S. E. il Prefetto e il Segretario Federale, i quali, ricevuti all'ingresso dal Fiduciario del Gruppo e dalla Segretaria del Fascio Femminile, hanno passato in rassegna le formazioni della G.I.L. maschile e quelle del Fascio Femminile e della G.I.L. femminile inquadrati nei ranghi dei "Corridoni".

Alla manifestazione presenziavano pure il Vice segretario del Fascio di Bologna, il Vice Podestà per il Podestà, i rappresentanti del Preside della Provincia, del Rettore e dei Questore, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, i componenti il Direttorio del Fascio di Bologna, e i Fiduciari dei diversi Gruppi Rionali.

Dopo la benedizione del nuovo Asilo, impartita dal parroco della Mascarella mons. Landi, le Autorità e Gerarchie hanno visitato la bella istituzione creata allo scopo di raccogliere i bimbi dai tre ai sei anni.

Dopo la visita il Prefetto e il Federale entrano nel salone del pianterreno, salutati, con alte acclamazioni, dal Duce, da parte della massa delle Donne e Giovani Fasciste e del popolo ivi radunato.

Dopo il saluto al Duce, lanciato dal Federale, il Fiduciario dei Corridoni ha rivolto brevissime parole al Federale presentandosi come forza fascista femminili del Gruppo, ha poi illustrato l'opera che le camerate compiono a protezione dell'infanzia, e l'affiatamento che fonde l'azione del Fascio maschile e quella del Fascio femminile. Ha concluso elogiando le più attive collaboratrici del Gruppo "Corridoni", la cui opera ha additato al Segretario della Federazione dei Fasci.

Ha parlato, quindi, il Segretario Federale, il quale, rilevato che per la prima volta le Donne Fasciste di un

Teatro Verdi (2000 posti) - Ore 15.30. Spettacolo di Musica leggera con i vincitori dei Concorsi nazionali di Musica leggera.

Teatro Dopolavoro delle FF. AA. (1500 posti) - Ore 15.30. Spettacolo cinematografico e di arte varia, grande Lotteria con distribuzione gratuita dei biglietti.

Teatro del Dopolavoro Ferroviario di Bologna (1500 posti) - Ore 15.30. Spettacolo cinematografico e di arte varia.

A tutti i militari partecipanti alla manifestazione verranno distribuiti opuscoli e pubblicazioni di propaganda coloniale.

GLI UFFICIALI DELLA 67-A LEGIONE sono invitati a presenziare alla rivista del 9 Maggio, trovandosi alle ore 8.30 davanti alla tribuna B posta in Via Roma tra via Rainerio e Piazza Umberto I.

Uniforme: Durante la rivista, uniforme di marcia con berretto rigato. - Dopo la rivista: grande uniforme militare.

VOLONTARI D'ITALIA - Come è stato precedentemente annunciato, tutti gli iscritti al Battaglione Volontari d'Italia di Bologna sono convocati presso la Sede Sociale (Via Rizzoli 18) alle ore 8.45 di oggi 9 maggio per presenziare alla Rivista che il Comandante del Corpo d'Armata, passerà alle truppe del Presidio.

Divisa legionaria o fascista con decorazioni di guerra e della Rivoluzione. Sciappa Littorio - Fazzoletto Cremisi.

X. REGG. ALPINI - BATT. VAL DI RENO - Gli iscritti sono convocati in sede per martedì 9 corr. alle ore 8.45. Presenzieranno allo sfilamento delle truppe del Presidio che verranno passate in rivista, in via Roma, da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata.

Divisa fascista, cappello alpino, decorazioni.

CORSO DI PREPARAZIONE DELLA DONNA ALLA VITA COLONIALE - Tutte le iscritte al Corso di preparazione della donna alla vita coloniale, organizzato dalla locale Federazione dei Fasci Femminili e dalla Sezione bolognese dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, dovranno trovarsi oggi alle ore 14.30 precise al Teatro Verdi per la celebrazione della "Giornata Coloniale" durante la quale verrà loro consegnato il diploma del Corso stesso.

E' prescritta la divisa fascista.

ROMA IMPERIALE E UNIVERSALE - Per iniziativa del Battaglione Volontari d'Italia di Bologna questa sera alle ore 21 nel Salone della Casa del Fascio sarà tenuta dal camerata Legione, fumano Giulio Regis una conferenza sul tema "Roma Imperiale ed Universale", a celebrazione della fondazione dell'Impero. Sono invitati ad intervenire alla conferenza i Volontari della Guerra 1915-18, i Legionari Piumani, i Volontari Libici, dell'A. O. I. della Spagna, ed i Feriti per la Causa Nazionale.

Gruppo Rionale erano radunati a rapporto, ne traveva occasione per esprimere il suo compiacimento e il suo elogio a tutte le Donne fasciste della L. Lesio, la cui benefica attività, in ogni settore della vita politica, sociale e assistenziale egli segue quotidianamente con fiduciosa attenzione.

Accennando a quelli che sono i precisi compiti della Donna Fascista, egli ha esortato le collaboratrici nell'azione che il Regime svolge con tanta efficacia a favore del popolo, il Federale ha rilevato come il Fascismo affida particolarmente alle camerate la tutela dell'infanzia, erede e continuatrice della potenza imperiale dell'Italia mussoliniana.

Le parole del Federale sono state sottolineate alla fine da vibranti ovazioni al Duce.

A mezzogiorno in punto, i bambini ospitati nell'Asilo si sono raccolti intorno alle piccole tavole per consumare la refezione sana e abbondante. In seguito, nella terrazza della sede del Gruppo, alcune formazioni femminili hanno perfettamente eseguito delle evoluzioni ritmiche e ginnastiche.

Prima di lasciare la sede dei "Corridoni", il Federale si è vivamente compiaciuto con il Fiduciario e con la Segretaria del Fascio Femminile e le sue collaboratrici per la proficua opera svolta e per la vibrante adunata.

Un premio letterario "Bologna" Per un libro destinato ai ragazzi

A complemento del Congresso Nazionale sulla Letteratura infantile svoltosi in Bologna, l'Ente Nazionale per le Biblioteche Popolari e Scolastiche, d'accordo col Sindacato Nazionale Fascista Autori e Scrittori, ha istituito un premio annuo nazionale per un libro destinato ai ragazzi, intitolandolo al nome "Città di Bologna". Il premio è di lire 15.000 ed è indistintibile.

Possono concorrere al Premio per l'anno XVII tutti i libri italiani da ragazzi, di qualsiasi genere o soggetto, esclusi i libri scolastici, le riduzioni e le ristampe che siano uscite fra il 23 ottobre 1938 e il 21 aprile 1939-XVII. Le opere concorrenti debbono essere inviate dagli editori, ciascuna in dieci esemplari e non oltre il 24 maggio 1939-XVII, alla Segreteria della Commissione giudicatrice, presso l'Ente Nazionale per le Biblioteche Popolari e Scolastiche, via S. Caterina da Siena 57.

Il Premio sarà aggiudicato in Bologna, entro il mese di ottobre dell'anno XVII e l'aggiudicazione avrà luogo nei locali dell'Unione Professionisti e Artisti, il Premio "Bologna", per l'entità della somma assegnata al vincitore, viene, così, a collocarsi fra i più importanti premi letterari nazionali.

Il Ministero ha disciplinato, con regolare approvazione, anche il Premio della "Poeta originale", da assegnarsi, come è noto, pure in Bologna, all'autore della poesia più originale pubblicata nel corso dell'anno in Italia. Anche l'assegnazione di questo premio verrà fatta nel mese di ottobre.

Il Prefetto e il Federale tra i giovani fascisti bolognesi

Il concorso delle fanfare e le esercitazioni del primo battaglione tipo GG. RR.

Domenica mattina lungo i viali della Montagnola, i Giovani Fascisti bolognesi in due diversissime manifestazioni hanno dato una chiara prova della loro preparazione e del loro entusiasmo.

I reparti del primo Battaglione tipo del Comando Federale GG. FF. hanno compiuto ordinatissime evoluzioni in

Tutte le fanfare si sono dimostrate degne di elogio.

Ecco la classifica del secondo concorso provinciale per fanfare GG. FF. I. Complessi-tipo di 16 elementi. 1. Porretta Terme. 2. Vergato. 3. Pieve di Cento. 4. Argelato. 5. S. Agata. 6. Altedo.

II. Complessi-tipo di 24 elementi. 1. S. Giorgio di Piano. 2. Imola.

III. Complessi con strumentazione non del tipo di prescrizione (16 elementi). 1. Monzuno. 2. Borgo Tossignano.

Classifica generale: 1. Porretta Terme. 2. S. Giorgio di Piano. 3. Vergato. 4. Pieve di Cento. 5. a pari merito Argelato e Imola.

Il nuovo mercato ortofrutticolo si è aperto ieri

Visite del Federale e del Podestà

Ieri mattina, come annunciato, si è aperto ed ha iniziato la propria attività il nuovo grande Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso, in Via Fioravanti.

Il Podestà subito dopo l'apertura ha fatto un sopralluogo al Mercato, per rendersi conto personalmente dell'efficienza degli impianti e del regolare funzionamento di tutti i servizi.

Successivamente si recava al nuovo Mercato anche il Segretario Federale, il quale, ricevuto dal Podestà, ha visitato i reparti, compiacendosi per la perfetta attrezzatura della nuova istituzione bolognese. Il Mercato è stato inoltre visitato ieri, dal Preside della Provincia.

Il Podestà comunica che a partire da giovedì 11 corr. l'orario del Mercato all'ingrosso Ortofrutticolo viene così fissato:

Mattino: Apertura Mercato Ore 4.30; Inizio contrattazioni Ore 5.30; Fine contrattazioni Ore 10; Chiusura Mercato Ore 10.30.

Pomeriggio: Apertura Mercato e inizio contrattazioni Ore 16; Chiusura Mercato e fine contrattazioni Ore 18.

I rivenditori e gli ambulanti non potranno accedere al Mercato prima delle Ore 5.30.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

6 e 7 Maggio 1939-XVII

NATI	15
MORTI	21
MATRIMONI	—

Omaggio di pellegrini di Grosseto al Cardinale

Ieri mattina mille pellegrini di Grosseto, guidati da S. E. mons. Galeazzi, hanno reso omaggio a S. Em. il Sig. Cardinale Naselli Rocca.

I pellegrini, dopo aver visitato i maggiori monumenti della nostra città, sono proseguiti per Monte Berico, il Santo di Padova, Trento, Trieste, Postumia e il cimitero degli Eroi di Redipuglia.

Lutto in famiglia

Dopo breve malattia, confortata dai cari religiosi, è spirata sabato sera, nella veneranda età di 78 anni, la signora Anna Briganti ved. Baldini, madre amatissima del nostro impiegato Clemente Baldini.

I funerali della Estinta, svoltisi ieri mattina, sono riusciti un grandioso tributo di vivissimo compianto e una eloquente testimonianza dell'affetto e dell'unanime stima di cui la buona signora Anna aveva saputo circondarsi. Al funerale, la famiglia dell'Avvenire d'Italia era rappresentata.

Al congiunti dell'Estinta e in particolare modo al nostro compagno di lavoro Clemente, così duramente colpito nel suo affetto di figlio, esprimiamo le nostre fraterne condoglianze.

Improvvisa visita del Federale ai lavori della Fiera

Ieri mattina il Segretario Federale ha compiuto una visita improvvisa ai lavori della XIII. Fiera, per rendersi personalmente conto della preparazione della importante Rassegna Bolognese.

Il Gerarca ha percorso l'intero itinerario della Fiera mentre ferveva l'opera febbrile degli operai, carpentieri, decoratori ecc.

Il Dott. Leati ha potuto constatare la esalta inquadramento di questa

L'annuale Convegno degli ex Allievi Salesiani

Le Missioni di don Bosco nella parola di Raimondo Manzini

La simpatica riunione degli ex allievi salesiani è riuscita, domenica, una solenne manifestazione di attaccamento e di riconoscenza verso l'Opera di don Bosco. Circa trecento gli intervenuti, e tutti pieni di santo entusiasmo.

Dopo il ricevimento fatto dal Superiore del Collegio con a capo il Direttore rev. prof. don Giulio Parazzini, gli ex allievi hanno assistito alla S. Messa celebrata dal sig. Ispiatore rev. prof. don Francesco Rastello, venuto espressamente da Milano.

Subito dopo, i convenuti, sostarono per un devoto omaggio, dinanzi alle maestose lapidi che ricordano il primo Direttore dell'Istituto don Carlo Maria Vigiotti, l'indimenticabile e munifico Cardinale Svampa sostituto in Bologna dell'Opera di don Bosco, e gli ex allievi caduti per la Patria nella grande guerra. Oratore felicissimo il prof. comm. Giuseppe Cremonini, mutilato di guerra, che fu assai applaudito.

Dopo un ricevimento, offerto dalla direzione, gli ex allievi passarono nel grande salone del teatro per l'assemblea plenaria.

Il Presidente comm. Federico Cecconi rivolse un unificante affettuoso saluto ai Superiori presenti, ed un ringraziamento agli ex allievi partecipanti al Convegno. Poi lesse le numerose e autorevoli adesioni, fra le quali, graditissima, quella del Rettore Maggiore dei Salesiani rev. don Pietro Ricaldone e quella del comm. Arturo Biondi, nuovo Presidente della Federazione Internazionale degli ex allievi di don Bosco.

L'ex allievo cav. Tommaso Marcheselli commemorò brevemente ma efficacemente l'ex Direttore don Tommaso Kopka morto in Polonia nell'ottobre dell'anno scorso.

Il Direttore don Parazzini prese la parola per informare gli ex allievi che avendo la Presidenza manifestato il proposito di dimettersi, avrebbe dovuto nominare il nuovo Consiglio. Su proposta dell'ex allievo Ugo Cremonese, il vecchio Consiglio fu rinnovato in carica per acclamazione, con l'aggiunta di nuovi Consiglieri. L'attuale Consiglio è risultato così composto:

Presidente: Comm. Federico Cecconi; Vice Presidente: Comm. Fausto Villa; Segretario: Tesoriere: Cav. Rag. Ugo Zucchini; Consiglieri: Luigi Alberti, Prof. Ettore Bordoni, Prof. Comm. Giuseppe Cremonini, Comm. Sebastiano Forlivesi, Avv. Alfredo Galli, Cav. Tommaso Marcheselli, Regolo Mariani, Prof. Aldo Mattioli, Ulderico Porretti, Giovanni Venturi.

Don Parazzini prese ancora la parola per avvertire che la mostra internazionale, così ricca di preziosi cimeli, sarà inaugurata con grande solennità la domenica 4 Giugno prossimo. Comunicava inoltre che il 1941 sarà l'anno centenario del primo ratorio salesiano. Invitava gli ex allievi ad esprimere i loro voti e le loro proposte. Per tutti si fece portavoce il prof. Aldo Mattioli che presentava alla Presidenza un elevato ordine del giorno.

Salutato da grandi applausi il sig. Ispiatore don Rastello disse quali, nelle intenzioni dei Superiori, dovranno essere le manifestazioni del 1941, manifestazioni che avranno eco in tutto il mondo per lo spiccato carattere che saranno improntate.

Invitato dal Direttore prese la parola il nostro Direttore Raimondo Manzini.

L'oratore afferma che missionaria si può definire tutta l'opera di don Bosco intesa alla conquista delle anime nei fronti avanzati della civiltà moderna, nel cuore dello spirito che anima questa grandiosa impresa evangelizzatrice benedetta da Dio e potente in poderose irradiazioni mondiali. Lo stesso amore che don Bosco ha portato alla causa della stampa cattolica per la quale ha realizzato un'imponente attività anticipatrice è simbolo di questa meravigliosa spirito missionario che autenticamente evangelico.

Ma l'opera salesiana ha stupendi capitoli scritti col l'orismo per la salvezza degli infedeli. L'oratore ricorda qui brevemente lo zelo apostolico del Santo Fondatore per i continenti non evangelizzati. Il centenario del Cardinale Cagliero offre spunto a successive rinnovazioni. Ricorda la nostra mondiale missionaria del 1935 nella quale i salesiani erano luminosamente rappresentati, il nostro Don-Hore rievoca la gloriosa morte di Lione, Vergilio caduto confessando la fede in Cristo.

Quindi l'oratore conclude la sua esposizione rievocandosi alla annunciazione mostrata catechistica del 1941, dichiarando che essa anche come saggio di capacità evangelizzatrice è un'altra testimonianza del fervore missionario dei salesiani.

Interrotto più volte da grandi applausi, il nostro Direttore fu alla fine del suo smagliante discorso lungamente festeggiato.

L'adunanza ebbe termine dopo brevi parole di saluto e di augurio dell'Ispiatore.

Nel grande refettorio si raccolsero gli ex allievi a banchetto. Regnò la più grande allegria.

Augusto Morelli lesse una "Lauda a Don Bosco" di sua squisita composizione, riscuotendo personale e vivissimo successo. Altri parlarono, suscitando vivi consensi. Parlo pure, fatto segno a particolare attenzione, il Presidente Regionale avv. cav. Francesco Brazzoli, i cui nobilissimi accenti a don Bosco commossero vivamente gli ex allievi.

Comunicazioni del Federale

Visite mediche per l'ammissione alle colonie

La Federazione dei Fasci di Comunità comunica:

Le visite mediche per l'ammissione degli organizzati della G.I.L. alle Colonie Estive del Comando Federale di Bologna avranno luogo presso i rispettivi Comandi della G.I.L. rionale secondo l'ordine seguente:

G.R.F. «C. Cavedoni» - Via Emilia Ponente n. 131 - Giovedì 11 maggio, ore 13.30 - Martedì 16 maggio, ore 14.30.

G.R.F. «F. Corridoni» - Viale Masini n. 5 - Giovedì 11 maggio, ore 14.30 e Martedì 16 maggio, ore 14.30.

G.R.F. «E. Gatti» - Via Bengasi n. 52 - Venerdì 12 maggio, ore 14.30 e Mercoledì 17 maggio, ore 14.30.

G.R.F. «G. Ghedini» - Corticella - Venerdì 12 maggio, ore 15 e Mercoledì 17 maggio, ore 15.

G.R.F. «G. Giordani» - Porta Saracozza - Venerdì 12 maggio, ore 14.30 e Mercoledì 17 maggio, ore 14.30.

G.R.F. «Magnani e Becchi» - Via S. Stefano n. 42 - Giovedì 11 maggio, ore 14.30 e Martedì 16 maggio, ore 14.30.

G.R.F. «S. Monari» - Via Toscana n. 71-73 - Sabato 13 maggio, ore 14.30 e Venerdì 19 maggio, ore 14.30.

G.R.F. «O. Paoletti» - Via Murato n. 12 - Lunedì 15 maggio, ore 14.30 e Sabato 20 maggio, ore 14.30.

G.R.F. «A. Tabanella» - Via Lame n. 111 - Lunedì 15 maggio, ore 14.30 e Sabato 20 maggio, ore 14.30.

G.R.F. «G. Tinti» - Via Oretti, 21 - Lunedì 15 maggio, ore 14.30 e Sabato 20 maggio, ore 14.30.

Ogni organizzatore che abbia presentato domanda di ammissione alle Colonie Estive dovrà pertanto presentarsi al Comando della G.I.L. Rionale dal quale dipende nei giorni e nelle ore di cui sopra secondo le singole convocazioni personali che saranno diramate dai rispettivi Comandi.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Comossa per le innumerevoli attestazioni di cordoglio tributate all'adorato.

Agostino Ottani

la Vedova ringrazia sentitamente tutti i buoni che presero parte al suo irrimediabile lutto.

Granarolo, 9 maggio 1939-XVII.

Pubblicità Economica

L. 0,50 la parola; minimo 10 parole. Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Casette di recapito nell'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia". Diritto base L. 2, valore per 10 giorni.

ALTO PREZZO, compra oro, argento - Zanotti orreficeria, Farini 6 - Ripara orologi.

La Ditta ESPEDITO FARINA

Via Carbonesi 12 int. - TESSUTI Telefono 24-866

Vi offre l'occasione di fare i vostri acquisti di stoffe buone e convenienti

Tutte le ultime novità

LANERIE, SETERIE e STOFFE DA UOMO

I Nel Vostro interesse visitateci e acquistate!

BOLOGNA - Via Carbonesi 12 - BOLOGNA

Echi di Cronaca

Nel ricevimenti in famiglia

è di commo buon gusto offrire l'ottima piccola pasticceria e gli squisiti bonboni ZANARINI!

IPPODROMO ARCOVEGGIO

OGGI - Ore 15

PREMIO IMPERO

(Internazionale)

L. 20.000

Guida cinematografica

Diamo notizie in questa rubrica quotidiana delle pellicole visitabili da tutti o da soli adulti nel cinema della città.

Non pubblichiamo le programmazioni del cinema che danno anche spettacoli di varietà, né quelle movimenti non adatte o di cui non conosciamo ancora il contenuto.

La lista ed il giudizio dello spettacolo riguardano solo il giorno della pubblicazione. Facciamo pure la più ampia riserva sulle eventuali presentazioni di spettacoli successivi.

MODERNISSIMO - Conflitto (per adulti). - Fuori programma: 9 maggio 1939-XVII: Crederci, Oddio, Crederci, Crederci.

SAVOIA - Folie di Hollywood (per adulti).

IMPERIALE - Parata notturna (per adulti).

CENTRALE - La Signora di Montecarlo (per adulti).

OLIMPIA - Raggio invisibile (per adulti).

ROMA - Regina di Broadway (per adulti).

INTERESSA

IN BOLOGNA

casalinghi

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMPADARI

LAMP

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il Reggente di Jugoslavia in viaggio per l'Italia

BELGRADO, 8 sera. *Stasera alle 21.30 il Principe Paolo e la Principessa Olga di Jugoslavia sono partiti alla volta di Kranj in Slovenia da dove nel loro treno reale raggiungeranno l'Italia toccando la stazione di frontiera di Postumia alle 19 di domani.*

Il Principe sarà accompagnato dal suo aiutante di campo. Nel treno viaggerà anche il Ministro d'Italia a Belgrado. Nel pomeriggio di oggi numerosi giornalisti rappresentanti dei maggiori quotidiani jugoslavi erano già partiti per l'Italia per seguire da vicino le visite a Roma.

La questione croata

ZAGABRIA, 8 sera. E' stata pubblicata la risoluzione della rappresentanza nazionale croata, a cui si riafferma la volontà del popolo croato di raggiungere una intesa col popolo serbo nonostante gli impedimenti che l'hanno finora ritardata.

Le esercitazioni a fuoco

(Seguito della prima pagina)

Alle 10.30, rispondendo a un segnale dei trombettieri, appaiono le linee che indicano la posizione dei diversi reparti in manovra e pochi istanti dopo il silenzio è squarciato dall'urlo dei proiettili. Sono i cannoni postati sull'opposto versante di monte Pineto che bombardano intensamente le posizioni di difesa del partito rosso. Sono questi gli ultimi istanti della preparazione di artiglieria che deve precedere il balzo della fanteria e che si suppone abbia avuto inizio alle prime ore antelucane. Dalle pendici di Monte S. Andrea e di Monte S. Angelo si levano i pennacchi bianchi che segnano il punto di esplosione dei proiettili. Dalla strada incassata che corre lungo il fosso della scottata, escono i fanti del 1° e 2° battaglione dell'810 Rex, fanteria e nello stesso tempo la cortina di fumo bianco sollevata dai tiri della artiglieria si allontana.

Coraggio e slancio

I proiettili cadono sulle retrovie del partito rosso mentre i morti d'attacco iniziano i loro tiri sulle prime linee di resistenza dell'avversario. Con sbalzi improvvisi le fanterie procedono verso le trincee avversarie, sempre sottoposte al tiro intensivo delle artiglierie che sollevano la polvere e il fumo. Le mitragliatrici uniscono la loro rabbiosa voce al concerto infernale di rombi, di sibilli, di boati, di scoppi. Sul terreno sconvolto, cospargono di ferro e di buche, i fanti procedono sempre avvicinandosi a meno di 50 metri dagli scoppi dei proiettili.

Sulla destra del settore, su un versante nord-ovest di Monte S. Andrea, l'avanzata procede con perfetto sincronismo. I reparti del primo battaglione sono ormai giunti a diretto contatto con l'avversario e balzano improvvisamente.

I morti spostano il tiro per permettere alle truppe di balzare all'assalto. Le bombe a mano completano l'opera della mitraglia e dell'artiglieria. Tra le fumate bianche e grigie, i fanti si gettano al corpo a corpo. Le prime posizioni nemiche sono, da questa parte, espugnate ed il reparto sovrasta brevemente per l'apostrofo dei fucili mitragliatori e delle mitragliatrici. Alla destra del settore, sorgono resistenze impreviste che si oppongono all'avanzata del secondo battaglione.

L'artiglieria battono un boschetto sito nella sella tra monte S. Andrea e monte S. Angelo dove il partito rosso ha ammassato i pezzi difensivi e rinforzi che si suppone vadano a raggiungere, attraverso i camminamenti, i declivi ripartiti delle prime linee. Dall'estrema sinistra del settore ecco sbucare allora le prime unità della compagnia di carri lanciamine, seguite dai bersaglieri. Il sovrano candescendo spazza il terreno. Le lingue di fuoco trasformano in nere colonne di denso fumo le opere difensive e le bombe a mano dei bersaglieri snervano le ultime resistenze avversarie. Il terzo battaglione di rinforzo prende posizione a sua volta pronto ad intervenire. Al centro del settore le posizioni del partito rosso sono state occupate e l'azione riprende invece alla sinistra dove i rincalzi del primo battaglione si uniscono alle truppe che hanno occupato d'assalto le posizioni dell'avversario.

La conclusione

Quest'azione viene efficacemente accompagnata dai tiri del 47/2 i cui proiettili luminosi rivelano la loro traiettoria, quasi orizzontale. Il cielo è solcato da settantatré punti argentei che vanno a finire su una gobba che si profila sotto il vertice del M. S. Andrea, indicando il punto di esplosione. Su tutto il fronte della battaglia, i fanti ripartono ancora una volta all'assalto. Lo scoppio delle bombe a mano segna il rapido procedere degli attacchi. I rincalzi sono pure giunti a diretto contatto col nemico. L'intera compagnia dei carri lanciamine è in azione. Anche l'ala destra del settore è battuta dai proiettili tracciati del 47/2. La manovra è al suo culmine. La voce dei cannoni e dei mortai si fonde in un solo rombo assordante punteggiato dalle raffiche tambureggianti delle mitragliatrici. L'aria è tutta scossa da un continuo, ininterrotto tremore. L'acido odore delle esplosioni sale fino all'osservatorio. I lanciamine sollevano piene colonne di caligine dietro le quali i bersaglieri continuano l'avanzata.

Alle ore 11 gli obiettivi sono raggiunti e solo le artiglierie che battono per brevi istanti scambiarono il loro proiettili. Poi si alzano dietro il monte Pineto tre razzi sibillanti che segnano la fine dell'esercitazione e tut-

ta la campagna ripiomba nel silenzio. Solo i vortici di fumo, rivelano l'intensità dell'azione svolta per mettere in evidenza i procedimenti tattici con i quali la nostra fanteria, giunta a stretto contatto con l'avversario non potendo più avvantaggiarsi, per ragioni di sicurezza, dell'appoggio dell'artiglieria, affronta con i suoi propri mezzi, l'organizzazione avversaria e ne supera le residue resistenze, mentre l'artiglieria sposta la sua azione su obiettivi più arretrati.

Il Giappone si associerà all'alleanza italo-tedesca?

TOKIO, 8 sera. Il Ministro della Guerra gen. Hagiwara parlando ai giornalisti della capitale oggi ha detto che «Lo spirito animatore del Patto anticomintern è così profondamente radicato che se la Germania e l'Italia lo desiderano non sarà impossibile che il Giappone concluda un accordo militare con le potenze dell'Asse».

Il Ministro degli Affari d'Oltremare, Kato, in un discorso ha diffusamente illustrato la grande importanza della posizione del Giappone nel Patto Anticomintern.

Un ricevimento a Tokio italo-nippo-tedesco

TOKIO, 8 sera. Con la partecipazione degli Ambasciatori d'Italia e di Germania e dei rappresentanti del Manchukuo e della Spagna, e di alte personalità giapponesi, la Società Italo-Nippo-Tedesca ha offerto un ricevimento al Circolo dei Pari per festeggiare la liberazione dell'Albania.

L'Ambasciatore d'Italia al Cairo ricevuto da Re Faruk

CITTA' DEL CAIRO, 8 sera. Re Faruk ha ricevuto oggi in speciale udienza il ministro d'Italia, Mussolini, trattenendolo a lungo e cordiale colloquio.

Il Maresciallo Balbo all'aeroporto di Almazà

CAIRO, 8 sera. Alle ore 11.30 è giunto all'aeroporto di Almazà, pilotando il proprio apparecchio, il Maresciallo Balbo, che è stato ricevuto dal Comandante generale dell'Aviazione egiziana, Ismail Pasha, da una rappresentanza del Ministero della Guerra, dal R. Ministro d'Italia conte Mazzolini, e da varie altre autorità.

Incontro Halifax-Bonnet

PARIGI, 8 sera. Si annuncia ufficialmente per sabato prossimo un convegno tra i ministri degli Affari Esteri Bonnet e Halifax in occasione del viaggio che Halifax farà per recarsi a Ginevra. Halifax s'incontrerà anche con Dadiet.

Il Capo di S. M. Ituano giungerà oggi a Varsavia

VARSAVIA, 8 sera. Il generalissimo Ituano Rastkiss giungerà a Varsavia domani.

La Russia ristabilisce l'ambasciata a Varsavia

VARSAVIA, 8 sera. Il Presidente della Repubblica ha accordato il gradimento alla nomina del signor Sciaronof ad ambasciatore della U.R.S.S. a Varsavia. Sciaronof era finora Ministro dei Sovieti ad Atene. Il posto di Ambasciatore della U.R.S.S. a Varsavia, era vacante da un anno e mezzo e precisamente dall'epoca del richiamo a Mosca di Davtian, il quale fu in seguito fucilato senza processo.

Potemkine a colloquio con Gafencu

BUCAREST, 8 sera. Il vice commissario sovietico degli Esteri, Potemkine, giunto a mezzogiorno e mezzo a Bucarest, si è recato subito in casa del Ministro degli Esteri, ove ha avuto luogo una colloquio intimo. Dopo la colloquio Potemkine è rimasto a conversare con Gafencu fino alle ore 16.30. Si è recato quindi alla Legazione sovietica, ove è rimasto fino alle ore 20.45, ora nella quale è ripartito. Circa il carattere della conversazione che Potemkine ha avuto col Ministro degli Esteri rumeni, si afferma in questi ambienti responsabili che essa è stata puramente informativa e generica.

Nuovi padiglioni inaugurati all'Esposizione di New York

NUOVA YORK, 8 sera. Alla Esposizione mondiale sono stati inaugurati i padiglioni del Giappone, della Svizzera e del Brasile. Nel recinto dell'Esposizione si è svolta una solenne cerimonia in onore dell'associazione delle madri che pendettero i loro figli nella grande guerra.

Le celebrazioni di Pompei

Oltre 100.000 fedeli nel celebre santuario

POMPEI, 8 sera. Lo spettacolo della folla, anche oggi, forse più ancora dei giorni scorsi, è impressionante. La Chiesa si è aperta stamane alle 2.30 ed alle 3 si è iniziata la celebrazione dei riti. Si calcola che una folla di oltre 100.000 persone, si sia avvicinata in devota preghiera, davanti alla Immagine. Una cifra significativa di quella che è stata la fecondità spirituale di queste giornate celebrative di Pompei si ha dal numero delle Comunioni somministrate nei tre giorni: circa 90.000. La folla è visibilmente dominata dal più alto sentimento di devozione. Grandi numero delle mamme, che hanno affrontato ogni disagio per presentare alla Vergine i loro piccoli. Alle ore 11, il Patriarca S. E. Rossi ha iniziato la celebrazione del Pontificale, assistito dai monsignori Di Pietro ed Aicelli. Dopo la Messa il predicatore del Messa Mariano ha cantato le Lodi della Vergine, ed alle 12 precise il Patriarca mons. Rossi, ha recitato la Supplica. Si calcola che oltre 70.000 persone fossero radunate in preghiera nella Basilica e nella Piazza antistante. Un perfetto impianto di altoparlanti, sia nell'interno della Basilica che all'esterno, ha permesso di seguire regolarmente la recita della Supplica. Subito dopo S. E. il Patriarca Rossi ha impartito la Benedizione Eucaristica. La folla enorme è rimasta in preghiera devota lungamente. Alle ore 19.30, alla presenza delle autorità locali e di folla enorme, è stato cantato, nella Basilica, un solenne «Te Deum» di ringraziamento. Ha officiato il Patriarca mons. Rossi.

L'elogio del Ministro Alfieri ad alcune Case cinematografiche

ROMA, 8 sera. Il Ministro della Cultura Popolare ha ricevuto il Presidente e il Consigliere Delegato della «Mediaterre» Films, l'Amministratore unico dell'Alfa Film e il regista del film «Piccoli naufraghi», col quale si è compiaciuto per la realizzazione del film e per i risultati ottenuti, utilizzando, in un argomento tipico del tempo fascista, una squadra di attori ragazzi.

Echi del Patto di Milano

Berlino

«Ricostruzione e non divisione alla Polonia è concessa una pausa»

BERLINO, 8 sera. Commentando il comunicato sul Patto di Milano, la *Frankfurter Zeitung* scrive che la politica italo-tedesca è dedicata alla ricostruzione e non alla divisione, alla pace e non alla guerra. «L'Italia e Germania», aggiunge il giornale, vogliono la pace, ma sono decise ad opporsi con tutti i mezzi ad ogni politica di accerchiamento e cercano con urgenza la soluzione dei problemi ancora insoluti.

Per quanto riguarda la questione polacca, il giornale scrive che spetta ora alla Polonia di prendere la iniziativa. Ai polacchi viene concessa ora una pausa per riflettere, «pausa che noi speriamo, conclude il giornale, sarà utilizzata per una ragionevole decisione. La Germania non ha concesso alla Polonia nessun proposito aggressivo».

Il comunicato ufficiale sui colloqui di Milano, pubblicato ieri, ha trovato un'enorme risonanza in tutta la Germania. Il *Volksischer Beobachter* scrive che questo Patto del 7 maggio 1939 pone l'ultimo segno in un sviluppo che di anno in anno, ha acquistato sempre maggiore importanza per la fisionomia del continente europeo. Esso rappresenta l'ultima pietra dell'edificio dell'amicizia italo-tedesca ed è l'espressione di un'integrazione geopolitica di due grandi centri di forza nello sviluppo umano e, nello stesso tempo, il risultato razionale di antichissimi rapporti fra due popoli e due civiltà.

La realtà politica dell'Asse — continua il giornale — non rappresenta alcuna sfida imperialistica contro l'Europa. «Questo Patto di Milano costituisce invece la volontà di pace e di ordine».

La *Montagszeitung* scrive che le forze positive d'Europa hanno considerato l'urto urgente compito di eliminare fin da questo momento ogni elemento non chiaro. Il Patto militare di Milano elimina infatti ogni dubbio.

Nel Reich si auspica la visita di Vittorio Emanuele III

BERLINO, 8 sera. Il significato eccezionale delle conversazioni milanesi è sottolineato stamane da una nota dell'Ufficio tedesco di informazioni, la quale pone in rilievo come oltre alla decisione di stipulazione di un Patto d'Incontro nella capitale lombarda ha stabilito una linea di condotta tra Roma e Berlino d'importanza storica.

Nella capitale del Reich non si esclude che a coronare in forma solenne tale evento, che conferma nella maniera più piena l'infrangibilità dell'Asse, Berlino possa ospitare tra breve il Re d'Italia e d'Albania Imperatore d'Egitto.

Pure con gran solennità avverrà la firma dell'atto deciso a Milano. Non si sa ancora se la firma sarà compiuta a Roma o a Berlino.

Parigi

Come si guardano gli scopi dell'alleanza

PARIGI, 8 sera. Il comunicato di Milano ha prodotto negli ambienti diplomatici e giornalistici una enorme impressione. I giornali riportano il comunicato con grandissima evidenza sotto titoli enormi. Un comunicato di risultati raggiunti con l'affermare che il Patto non produce nuovi elementi nell'insieme della situazione europea. Questa è un po' la nota ispiratrice della stampa, la quale si rifrange nelle più diverse derivazioni.

Taluni fogli scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un'eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse, in secondo luogo una energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

In Ungheria

Logico coronamento allo sviluppo dei rapporti italo-tedeschi

BUDAPEST, 8 sera. L'annuncio dell'alleanza politica e militare tra l'Italia e la Germania ha destato grande impressione nell'opinione pubblica ungherese. Negli ambienti politici di Budapest si rileva che ciò costituisce il logico coronamento dello sviluppo dei rapporti italo-tedeschi.

L'Ungheria vede con compiacimento il rafforzamento dei legami fra le due Potenze più grandi e amiche. I giornali mettono poi in rilievo che sarà soprattutto merito della cocciente azione conciliatrice dell'Italia, se si riuscirà a determinare una pacifica soluzione dei problemi europei.

In Polonia

Si valuta l'accordo come sanzione giuridica a uno stato di fatto

VARSAVIA, 8 sera. La stampa polacca dà un enorme rilievo al comunicato sull'incontro di Milano. I giornali vicini al Governo commentano molto sobriamente la decisione italo-germa-

nica di fissare definitivamente in un Patto politico militare i rapporti fra i due Stati dell'Asse.

L'*Express Poranny* scrive che la decisione non apporta alcun elemento di sorpresa nella situazione internazionale. Si tratta più che altro di fissare giuridicamente uno stato di fatto già implicito nei rapporti italo-germanici. A questo tono tranquillo della stampa governativa fa contrasto, naturalmente, l'atteggiamento dei giornali di opposizione e di sinistra che cercano di svalutare le decisioni di Milano.

Riservo ufficiale degli Stati Uniti ma impressione nella stampa

NUOVA YORK, 8 sera. Tutti i giornali pubblicano con grande evidenza notizie da Milano sul Patto concluso fra Italia e Germania e rilevano la grande impressione destata in tutta Europa da questo Patto che è stato annunciato mentre le trattative russo-inglesi vengono considerate pressoché fallite. Nei circoli ufficiali si mantiene per ora in proposito il massimo riserbo. (Stef.)

Gafencu è atteso ad Ankara ed Atene

PARIGI, 8 sera. Secondo il *Petit Parisien*, il Ministro degli Esteri di Romania, Gafencu, si recerà verso la metà di maggio in Turchia, per l'annunciata visita ufficiale. Nel viaggio di ritorno, il Ministro visiterà Atene.

Si crede che la parte sostanziale delle conversazioni turco-romene riguarderà i rapporti fra Bulgaria e Romania. Sembra che la Turchia intenda esercitare una certa pressione su Bucarest e Sofia per ottenere una conciliazione fra i due Paesi.

Teleki pronunzia il discorso programmatico per le elezioni ungheresi

BUDAPEST, 8 sera. Il Presidente del Consiglio, Conte Teleki, ha pronunciato a Szeged, in vista delle prossime elezioni politiche, l'annunciato discorso programmatico nel quale ha esposto i principali problemi interni ed internazionali dell'Ungheria. Egli ha rilevato, tra le vibranti acclamazioni della folla, che l'attuale politica estera ungherese che iniziò quando fu concluso il Trattato di amicizia unghero-italiano. Ha successivamente riaffermato la stretta amicizia con l'Asse Roma-Berlino manifestata anche nei recenti viaggi e dopo aver sottolineato che l'integrità dell'Ungheria non è minacciata da alcun pericolo, ha anche annunciato che i rapporti economici con l'Italia e con la Germania saranno approfonditi. Ha inoltre messo in rilievo l'adesione dell'Ungheria al Patto Anticomintern e passando a trattare i problemi della politica interna, il Capo del Governo ungherese ha sottolineato la necessità di completare al più presto l'armamento dell'Esercito abbreviando il periodo quinquennale previsto nel piano nazionale.

Il discorso del Conte Teleki, durato due ore e mezzo, è stato vivamente applaudito.

I preparativi francesi per la difesa della Tunisia

TUNISI, 8 sera. Continuano i febbrili preparativi per la difesa della Tunisia e le ispezioni si moltiplicano in tutte le zone. Il Residente generale è partito per Maklar per visitarvi i lavori in corso ed anche il comandante in capo delle truppe della Reggenza generale Blanc si reca in giro d'ispezione nel sud tunisino.

Blum atteso a Londra

PARIGI, 8 sera. Il famigerato capo socialista Leon Blum, si recerà, in settimana, a Londra per incontrarsi col capo dell'opposizione Attlee e con gli ex Ministri bellicisti Eden e Churchill.

I comandanti di gruppo dell'U. N. U. C. I.

rendono omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 8 sera. Stamane 400 ufficiali in congedo, comandanti di gruppo e di sezione, giunti da ogni parte d'Italia per partecipare nell'annuale della fondazione dell'Impero alla «Giornata dell'Esercito», si sono adunati alla sede centrale della loro associazione «U. N. U. C. I. — in piazza S. Apostoli» da dove, assunta la formazione di battaglione su tre compagnie, si sono mossi per il Vittoriale.

VIII Concorso Provinciale Filodrammatico

Come è stato precedentemente comunicato, venerdì 12 corr., avrà inizio al Teatro del Corso, l'VIII Concorso Filodrammatico Provinciale, con la recita, da parte del Dopolavoro Filodrammatico, della commedia «La Piccola Felicità» di Giuseppe Adam. Questa «parata» del filodrammatico è diventata, per il pubblico bolognese, una simpatica tradizione, ogni anno si registra un crescente successo.

L'attesa per ciò è viva. I nostri complessi dopolavoristi, organizzati con cura, vi si preparano con fervore e riescono sempre a presentare degli spettacoli scelti. Bologna, città, così, non tradisce, veniva posta una grande corona d'alloro col nastro tricolore, e le parole: «Gli ufficiali in congedo d'Italia».

Reso omaggio al Milite Ignoto, la colonna degli ufficiali si è portata a Palazzo Littorio, dove, ricevuta dai Vicesegretari del Partito, Sereno e Supplis, ha compiuto l'atto di omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, deponendo una grande corona d'alloro. Da Palazzo Littorio, essi si sono recati al Pantheon.

Von Brauchitsch visita la Mostra del minerale

ROMA, 8 sera. Il generale Von Brauchitsch, Comandante in capo dell'Esercito tedesco, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra S. E. Pariani, ha visitato ieri mattina la Mostra antologica del minerale italiano e della bonifica.

Egli si è vivamente interessato alle realizzazioni del Regime ed ha espresso la sua ammirazione per l'opera che esplica il Regime per l'indipendenza economica della Nazione. L'ospite ha poi visitato i monumenti della Roma antica e quelli della Roma mussoliniana. Alla sera ha partecipato ad un pranzo all'Ambasciata di Germania, al quale erano stati invitati S. E. Pariani ed alcuni ufficiali che avevano preso parte al Concorso ippico internazionale.

I concerti sinfonici al Teatro Comunale

Sotto la guida del maestro Antonio Guarnieri, l'Orchestra Bolognese — numerosa di sceltissimi elementi — ha iniziato le prove per i primi due concerti del ciclo sinfonico, affidati come è noto, all'illustre direttore.

Le specialissime condizioni di abbonamento per i 500 comodi posti di palcoscenico, sono destinate ad incontrare il favore di quella parte del pubblico che, pur amante della buona musica, non esita a pagare di persona la preferenza, considerazioni e pratiche d'ordine economico. Le prenotazioni e gli acquisti ieri iniziati alla C.I.T. in Piazza Nettuno, lo dimostrano.

Facilitato così il superamento del punto morto della spesa, il pubblico bolognese, cui non dovrebbe ancora oggi sembrare troppo grave il peso di una tradizionale rinomanza musicale, affollerà certamente il nostro illustre bel Comunale.

L'importanza dei cinque concerti, che costituiscono le manifestazioni musicali della Primavera Bolognese, i nomi degli artisti — direttori e solisti — che li realizzeranno, sono del resto, tale attrattiva, cui particolarmente i petroniani non vorranno sottrarsi.

Concerto alla «Stabile» di aspiranti alla scena lirica

Uno strabocchevole pubblico animato dalla più calda disposizione alla cordiale ospitalità ed all'incoraggiamento, è domenica convenuto nel bel salone della «Stabile Filodrammatica», per ascoltare i giovani cantanti che una apposita Commissione aveva ammesso a partecipare alla audizione pomeridiana indetta da uno specifico scopo. Quello di coprire i principali ruoli della terza recita di «Rigoletto» all'aperto nel Teatro del Baraccano.

Lodevolissima iniziativa della Direzione del «Luglio Musicale Bolognese», a collaborare con quelle attive dell'U. N. U. C. I. per la ricerca di belle voci e per la facilitazione ai possessori, di esse voci, della difficile carriera dell'arte lirica.

Doverose e comprensibili ragioni non consentono al cronista di esprimere pubblicamente un qualsiasi giudizio prima della predetta Commissione.

L'assunto è così limitato a registrare con piacere l'immatura passione per la lirica del nostro pubblico; il quale dimostra un particolarissimo interesse a cospicue competizioni canore; agli sforzi dei promotori ed a quelli convenuti, per fervore, speranza e dedizione, degli aspiranti alla «cantidatura lirica» quando non si tratti addirittura di candidati veri e propri. I giovani cantanti, che hanno ripetutamente dato saggio dei propri requisiti naturali e tecnici, erano sette.

Due bolognesi, quattro forestieri ed uno straniero. Nell'ordine si citano il soprano Birollo, il tenore Righini; i soprani Tumizza, Ziliatti, il baritone Campolongo, il tenore Brambilla; il tenore Papasani.

Fuori programma, il tenore sfollato Piluso in divisa militare; che egli è soldato nella nostra città.

Tutti fragorosamente acclamati e richiesti di bis, le parole coesiste; particolarmente il tenore-soldato, presentato come «voce da educare».

Camaterasca ed efficace la collaborazione al pianoforte della signora Marchesi e di Enzo Sarli.

Assistevano il Segretario Federale e alcuni esperti del teatro lirico nazionale.

Domani sera mercoledì alla stessa «Stabile Filodrammatica», sarà tenuto un concerto vocale dal soprano Angela Rostiani, tenore Gino Fratelli, basso Gianfelice Da Manuelli. Pubblicheremo domani il programma.

VIII Concorso Provinciale Filodrammatico

Come è stato precedentemente comunicato, venerdì 12 corr., avrà inizio al Teatro del Corso, l'VIII Concorso Filodrammatico Provinciale, con la recita, da parte del Dopolavoro Filodrammatico, della commedia «La Piccola Felicità» di Giuseppe Adam. Questa «parata» del filodrammatico è diventata, per il pubblico bolognese, una simpatica tradizione, ogni anno si registra un crescente successo.

L'attesa per ciò è viva.

I nostri complessi dopolavoristi, organizzati con cura, vi si preparano con fervore e riescono sempre a presentare degli spettacoli scelti. Bologna, città, così, non tradisce, veniva posta una grande corona d'alloro col nastro tricolore, e le parole: «Gli ufficiali in congedo d'Italia».

Reso omaggio al Milite Ignoto, la colonna degli ufficiali si è portata a Palazzo Littorio, dove, ricevuta dai Vicesegretari del Partito, Sereno e Supplis, ha compiuto l'atto di omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, deponendo una grande corona d'alloro. Da Palazzo Littorio, essi si sono recati al Pantheon.

Von Brauchitsch visita la Mostra del minerale

ROMA, 8 sera. Il generale Von Brauchitsch, Comandante in capo dell'Esercito tedesco, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra S. E. Pariani, ha visitato ieri mattina la Mostra antologica del minerale italiano e della bonifica.

Egli si è vivamente interessato alle realizzazioni del Regime ed ha espresso la sua ammirazione per l'opera che esplica il Regime per l'indipendenza economica della Nazione. L'ospite ha poi visitato i monumenti della Roma antica e quelli della Roma mussoliniana. Alla sera ha partecipato ad un pranzo all'Ambasciata di Germania, al quale erano stati invitati S. E. Pariani ed alcuni ufficiali che avevano preso parte al Concorso ippico internazionale.

I concerti sinfonici al Teatro Comunale

Sotto la guida del maestro Antonio Guarnieri, l'Orchestra Bolognese — numerosa di sceltissimi elementi — ha iniziato le prove per i primi due concerti del ciclo sinfonico, affidati come è noto, all'illustre direttore.

Le specialissime condizioni di abbonamento per i 500 comodi posti di palcoscenico, sono destinate ad incontrare il favore di quella parte del pubblico che, pur amante della buona musica, non esita a pagare di persona la preferenza, considerazioni e pratiche d'ordine economico. Le prenotazioni e gli acquisti ieri iniziati alla C.I.T. in Piazza Nettuno, lo dimostrano.

Facilitato così il superamento del punto morto della spesa, il pubblico bolognese, cui non dovrebbe ancora oggi sembrare troppo grave il peso di una tradizionale rinomanza musicale, affollerà certamente il nostro illustre bel Comunale.

L'importanza dei cinque concerti, che costituiscono le manifestazioni musicali della Primavera Bolognese, i nomi degli artisti — direttori e solisti — che li realizzeranno, sono del resto, tale attrattiva, cui particolarmente i petroniani non vorranno sottrarsi.

Concerto alla «Stabile» di aspiranti alla scena lirica

Uno strabocchevole pubblico animato dalla più calda disposizione alla cordiale ospitalità ed all'incoraggiamento, è domenica convenuto nel bel salone della «Stabile Filodrammatica», per ascoltare i giovani cantanti che una apposita Commissione aveva ammesso a partecipare alla audizione pomeridiana indetta da uno specifico scopo. Quello di coprire i principali ruoli della terza recita di «Rigoletto» all'aperto nel Teatro del Baraccano.

Lodevolissima iniziativa della Direzione del «Luglio Musicale Bolognese», a collaborare con quelle attive dell'U. N. U. C. I. per la ricerca di belle voci e per la facilitazione ai possessori, di esse voci, della difficile carriera dell'arte lirica.

Doverose e comprensibili ragioni non consentono al cronista di esprimere pubblicamente un qualsiasi giudizio prima della predetta Commissione.

L'assunto è così limitato a registrare con piacere l'immatura passione per la lirica del nostro pubblico; il quale dimostra un particolarissimo interesse a cospicue competizioni canore; agli sforzi dei promotori ed a quelli convenuti, per fervore, speranza e dedizione, degli aspiranti alla «cantidatura lirica» quando non si tratti addirittura di candidati veri e propri. I giovani cantanti, che hanno ripetutamente dato saggio dei propri requisiti naturali e tecnici, erano sette.

Due bolognesi, quattro forestieri ed uno straniero. Nell'ordine si citano il soprano Birollo, il tenore Righini; i soprani Tumizza, Ziliatti, il baritone Campolongo, il tenore Brambilla; il tenore Papasani.

Fuori programma, il tenore sfollato Piluso in divisa militare; che egli è soldato nella nostra città.

Tutti fragorosamente acclamati e richiesti di bis, le parole coesiste; particolarmente il tenore-soldato, presentato come «voce da educare».

Camaterasca ed efficace la collaborazione al pianoforte della signora Marchesi e di Enzo Sarli.

Assistevano il Segretario Federale e alcuni esperti del teatro lirico nazionale.

Domani sera mercoledì alla stessa «Stabile Filodrammatica», sarà tenuto un concerto vocale dal soprano Angela Rostiani, tenore Gino Fratelli, basso Gianfelice Da Manuelli. Pubblicheremo domani il programma.

VIII Concorso Provinciale Filodrammatico

Come è stato precedentemente comunicato, venerdì 12 corr., avrà inizio al Teatro del Corso, l'VIII Concorso Filodrammatico Provinciale, con la recita, da parte del Dopolavoro Filodrammatico, della commedia «La Piccola Felicità» di Giuseppe Adam. Questa «parata» del filodrammatico è diventata, per il pubblico bolognese, una simpatica tradizione, ogni anno si registra un crescente successo.

L'attesa per ciò è viva.

I nostri complessi dopolavoristi, organizzati con cura, vi si preparano con fervore e riescono sempre a presentare degli spettacoli scelti. Bologna, città, così, non tradisce, veniva posta una grande corona d'alloro col nastro tricolore, e le parole: «Gli ufficiali in congedo d'Italia».

Reso omaggio al Milite Ignoto, la colonna degli ufficiali si è portata a Palazzo Littorio, dove, ricevuta dai Vicesegretari del Partito, Sereno e Supplis, ha compiuto l'atto di omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, deponendo una grande corona d'alloro. Da Palazzo Littorio, essi si sono recati al Pantheon.

Le successioni testamentarie e le Polizze DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

In un apprezzatissimo opuscolo del Notaio Guasti di Milano, dal titolo «Perché e come si deve fare testamento», sono poste in rilievo alcune caratteristiche delle

ASSICURAZIONI SULLA VITA

che hanno un riflesso importantissimo sugli interessi familiari e personali derivanti dalle disposizioni testamentarie. Riteniamo utile riportarle nella chiara e integrale esposizione fattane dal Notaio Guasti:

«1.0) — L'importo delle assicurazioni sulla vita, maturato colla morte del titolare, non fa parte del patrimonio ereditario, e non si computa, né per formare la quota per gli eredi, né per calcolare se vi sia lesione di legittima.

Il beneficiario potrà soltanto essere tenuto a restituire ai legittimari, che risultassero lesi, l'ammontare dei premi pagati dal testatore (art. 453 c. comm. e Circ. Min. 30 nov. 1883, pag. 1207 Boll. Off. Demanio e Tasse).

2.0) — L'importo delle assicurazioni non viene calcolato neppure agli effetti delle tasse di successione, tanto se maturato a favore di parenti successibili che di estranei.

3.0) — L'esenzione da tassa permane anche nel caso che il beneficiario di una polizza venga designato nel testamento o che con questo atto venga modificata una precedente designazione.

4.0) — L'assicurazione sulla vita è quindi una forma di illuminata previdenza che offre il mezzo, pur rispettando pienamente la legge, di beneficiare i parenti ed estranei in misura superiore alla disponibilità del proprio patrimonio, senza danneggiare gli aventi diritto a legittima, né imporre al beneficiario l'onere di una rilevante tassa di successione, che per gli estranei può andare, comprese le maggiorazioni, dal 19, 20, all'80%. Tengasi pure presente che l'ammontare